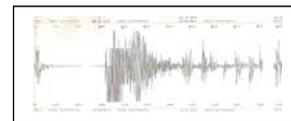
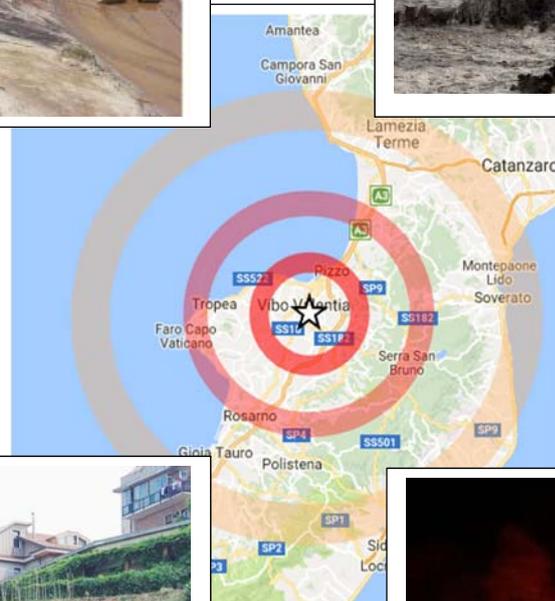




COMUNE DI VIBO VALENTIA

PROTEZIONE CIVILE



RELAZIONE GENERALE

ELABORATO NR. 21

I TECNICI:

Geom. Giuseppe Marino – Geom. Gregorio Cosentino – P.I. Leoluca Prestia
P.I. Eliseo Pelaggi – Geom. Antonio Santamaria

APPROVATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 88 DEL 06/11/2017

OTTOBRE 2017 AGGIORNAMENTO 2

**PIANO COMUNALE DI
EMERGENZA**

INTRODUZIONE

Il presente Piano comunale di Emergenza rappresenta la revisione, seppur minima, dell'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale approvato con Delibera del Consiglio Comunale Nr. 65 del 14/09/2017. Il precedente Piano di Protezione Civile risale al Novembre 2005, seppur approvato nel 2009. Il piano di Protezione Civile va considerato un punto di partenza e non un punto di arrivo, per diverse ragioni.

Esso pianifica il da farsi nella gestione delle emergenze, sulla base delle attuali conoscenze dei rischi territoriali. E' evidente, quindi, che la sua efficacia è direttamente proporzionale al livello di conoscenza del territorio e delle sue fragilità, e si tratta di una conoscenza sempre suscettibile di ulteriori approfondimenti. Molti di questi approfondimenti sono possibili soltanto mediante un lavoro sinergico e coordinato con le altre strutture comunali, con gli altri enti che operano sul territorio e con la comunità scientifica. In quest'ottica, il Piano individua con la maggiore precisione possibile il punto da cui partire per migliorare la conoscenza delle pericolosità e dei rischi territoriali, e quindi affinare gli scenari di rischio, e con essi i modelli di intervento.

Il Piano, quindi, già in fase di progettazione **deve essere un'opera collettiva**, alla quale devono fornire il loro contributo tutte le componenti tecniche del Comune e della città capaci di dare un apporto utile, nella consapevolezza che da un piano efficace dipende la sicurezza della città stessa in situazioni di emergenza. In fase di gestione del Piano, nelle situazioni di emergenza, l'efficacia degli interventi dipende da quanto le varie componenti chiamate ad allertarsi sono in grado di operare in maniera sinergica e coordinata, e con la piena consapevolezza dei loro compiti. Dipende, cioè, da quanto le forze in campo sono in grado di **operare come sistema**, e non come singoli soggetti che eseguono direttive impartite sul momento. E' chiaro quindi quanto sia importante che tutte le componenti del sistema abbiano piena e continua consapevolezza del loro ruolo nel sistema stesso, mantenendo questa consapevolezza nel tempo con la continua partecipazione agli aggiornamenti del Piano ed alle verifiche tecniche che si rendono necessarie costantemente. **Il Piano deve essere costantemente aggiornato**, per il semplice fatto che la città è in continua trasformazione, e quindi pericolosità, vulnerabilità e rischi non costituiscono scenari statici. La città è un organismo vivente, ed il Piano deve vivere assieme ad essa.

Fermo restando che le previsioni del piano di emergenza non incidono sulle legittime previsioni urbanistiche dello strumento urbanistico comunale vigente o adottato e sulle trasformazioni da questo ammesse. La legittima trasformazione del territorio comporterà la revisione del piano di emergenza.

Infine, un miglioramento della sicurezza complessiva della città si ottiene anche se c'è una consapevolezza diffusa, sia nelle istituzioni che nei cittadini, delle fragilità del territorio e dei rischi che ne derivano. Solo da questa consapevolezza diffusa può nascere un atteggiamento generalizzato di attenzione all'uso del territorio, che è forse il fattore più importante di prevenzione. Che cosa il Piano di Protezione Civile **non deve essere**. Non deve essere un alibi per ripulirsi la coscienza del cattivo uso che quotidianamente si fa del territorio. Un uso equilibrato della città, rispettoso delle peculiarità e delle vocazioni territoriali, è il metodo più efficace per la mitigazione dei rischi.

PARTE GENERALE

Caratteristiche del territorio

Il comune di Vibo Valentia si estende nella parte Sud-Orientale del Massiccio del Poro (quota max 720 m s.l.m.), interposto tra la Piana di Lamezia e quella di Gioia Tauro. Il territorio comunale è caratterizzato da una morfologia di altopiano degradante a Nord verso il Golfo di S. Eufemia (Mar Tirreno) e a Sud-Est verso la Valle del Fiume Mesima. Sull'area pianeggiante di altopiano (quota media 500 m s.l.m.) insiste il centro abitato del Capoluogo.

Due fasce di versante, ad acclività spesso accentuata, congiungono l'area di altopiano ad una estesa piana costiera a Nord (salto morfologico di circa 500 mt.) e al fondovalle del Mesima a Sud (salto morfologico di circa 300 mt.). Su questi versanti sono ubicati i centri abitati della frazioni Longobardi, San Pietro, Vena Superiore, Vena Inferiore, Vena Media, Triparni e Piscopio.

Lungo la piana costiera sono ubicati, invece, i centri abitati delle frazioni Vibo Marina, Bivona e Porto Salvo. Dalla fascia di altopiano hanno origine numerose incisioni morfologiche che solcano trasversalmente il territorio comunale sfociando nella costa e nella Valle del Mesima: I versanti sono quindi caratterizzati dalla presenza di numerosi e profondi fossi che producono intensi fenomeni erosivi e talvolta anche frane di una certa consistenza.

Nel territorio comunale sono presenti numerosi corsi d'acqua, che si attivano solo in concomitanza di eventi pluviometrici di una certa importanza. Mentre, possono considerarsi corsi d'acqua perenni la Fiumara Trainiti, che marca il confine comunale ad Ovest, il Rio Varelli, il Rio Cridello e il Fosso Sant'Anna. Si tratta, in ogni caso, di corsi d'acqua a regime spiccatamente torrentizio che nello sfociare lungo il litorale abbandonano, per la diminuita pendenza, i sedimenti trasportati dando origine a tipici conoidi di deiezione.

La fascia pianeggiante, di pianalto (a quota media 500 m s.l.m.), è occupata in superficie da esigue coperture (spessore dell'ordine della decina di metri) sabbio- limose rossastre, poggianti in gran parte su roccia cristallina gneissica che costituisce il sub-strato profondo dell'intero territorio comunale. Su tale formazione rocciosa lapidea poggiano l'antico centro abitato di Vibo, l'abitato di Longobardi, San Pietro, una parte di Vibo Marina e Vena Superiore.

Le fasce di versante che degradano verso la Valle del Mesima e verso la Piana Costiera, sono occupate prevalentemente da rocce relativamente tenere e, quindi, facilmente erodibili.

Nella zona di Piscopio e lungo i versanti che degradano da questo Centro Abitato verso il fondovalle del Mesima, preponderante è la presenza di Argille e Argille limose. In parte queste argille affiorano pure nel centro abitato di Triparni.

Arenarie e Sabbie limose sono presenti nelle zone su cui poggiano i centri abitati di Vena Media e Vena Inferiore.

Il Calcare evaporitico, intercalato da strati limo-argillosi si rinviene in alcune aree in prossimità degli abitati di Bivona, Porto Salvo e San Pietro.

La Piana costiera si è originata per la concomitanza di fenomeni tettonici e geomorfologici. I fenomeni tettonici

(fase orogenetica Quaternaria), sono consistiti in un innalzamento lento ma continuo della zona (vedi formazione dei terrazzi dei versanti) con conseguente fagliamento (salti morfologici per faglie parallele alla linee di costa lungo i versanti che si affacciano sulla piana di Bivona Porto Salvo); i fenomeni geomorfologici hanno generato ampi conoidi di deiezione (estesi accumuli di detriti che si depositano in pianura dove i corsi d'acqua sono costretti ad abbandonare il carico di sedimenti trasportati) allo sbocco in pianura del Torrente Sant'Anna, del Torrente Candrilli, della Fiumara Trainiti e dei numerosi altri Fossi minori.

La piana costiera è quindi caratterizzata dalla presenza di depositi sedimentari sabbio-limosi e ghiaiosi alluvionali (spesso in falda), originatesi dall'erosione, trasporto e deposito dei corsi d'acqua.

La morfologia accidentata e la varietà del paesaggio delle aree di versante sono legate principalmente alle caratteristiche litologiche delle formazioni geologiche e, in particolare, alla scarsa resistenza che le stesse oppongono all'azione erosiva delle acque di pioggia. L'azione demolitrice delle acque meteoriche si fa più evidente lungo le incisioni morfologiche caratterizzate dalla presenza di litotipi facilmente disgregabili come ad esempio, lungo la Fiumara Trainiti, lungo il Fosso Sant'Anna, lungo il Rio Varelli, e/o lungo i Fossi limitrofi ai centri abitati di Vena Media, Vena Inferiore, Longobardi e San Pietro.

Il territorio comunale confina con i Comuni di: *Briatico, Cessaniti, Filandari, Francica, Ionadi, Pizzo, San Gregorio d'Ippona, Sant'Onofrio, Stefanaconi.*

Viabilità

La viabilità autostradale è costituita essenzialmente da A3 "Salerno – Reggio Calabria" con 3 possibilità di accesso al territorio di Vibo Valentia e specificatamente:

- Uscita Pizzo – Raccordata attraverso la S.S. 18 con il centro cittadino e la S.S. 522 con Vibo Valentia Marina;
- Uscita Sant'Onofrio – Raccordata attraverso la S.S. 606 con il centro cittadino e con la S.P. 5 e la S.S. 522 con Vibo Valentia Marina;
- Uscita Serre – Raccordata attraverso la S.S. 182, la S.P. 65, la S.P. 73 e la S.P. 14 prima con la frazione di Piscopio e di seguito con il centro cittadino;

La viabilità urbana risente di una mancanza di pianificazione e risulta poco gerarchizzata, con un'urbanizzazione che spesso grava sulle strade storiche.

Una consistente massa di popolazione si sposta giornalmente dai comuni limitrofi verso il centro urbano per motivi di lavoro o di studio. Mentre gli spostamenti per studio si svolgono per circa l'80% con il mezzo pubblico, quelli per motivi di lavoro sono effettuati prevalentemente col mezzo privato.

Trasporto ferroviario

La stazione di Vibo Valentia-Pizzo è il principale scalo ferroviario della città di Vibo Valentia e della provincia vibonese. Sita al km 282 della linea Salerno – Reggio Calabria. La stazione fu aperta nel 1972, in concomitanza con l'apertura della variante di tracciato ("*direttissima*") fra Eccellente e Rosarno. In precedenza, la stazione

delle Ferrovie dello Stato a servizio della città di Vibo Valentia era l'attuale di Vibo Marina, posta sul vecchio tracciato costiero a binario unico ("via Tropea").

La stazione di Vibo Marina è il secondo scalo ferroviario della città di Vibo Valentia. Sita sulla strada ferrata Eccellente - Rosarno al chilometro 15. Si trova all'interno del quartiere Marina della città di Vibo Valentia, in via stazione n°1 subito dopo la scuola media e le poste in un piazzale che già accolse le ferrovie Calabro - Lucane. La stazione fu aperta il 6 giugno 1894 all'attivazione della tratta Ricadi-Pizzo della ferrovia Tirrenica Meridionale. Nel 1917 divenne capolinea della ferrovia Vibo Valentia-Mileto delle Ferrovie Calabro Lucane, chiusa al traffico nel 1951. Dal 1972, con l'apertura della variante diretta Eccellente-Rosarno, la città di Vibo Valentia viene servita dalla nuova stazione di Vibo Valentia-Pizzo, posta sulla nuova tratta; la stazione di Vibo Marina è da allora utilizzata dal solo traffico locale, che percorre la vecchia linea via Tropea.

Trasporto aereo

L'aeroporto Internazionale di Lamezia Terme è ben collegato al territorio di Vibo Valentia tramite la S.S. n. 606 e la A3. La distanza stradale è di km. 39.

Trasporto marittimo

Il porto di Vibo Marina è un importante base commerciale e turistica per attività quali la commercializzazione di pesce, frumento e petrolio; dal porto partono durante il periodo estivo collegamenti per le Isole Eolie. Numerosi cantieri per la manutenzione di piccole e medie imbarcazioni sorgono all'interno della struttura. Nella zona del porto è presente la sede degli uffici doganali (frazione di Vibo Marina).

Dati principali

Estensione territoriale del comune	Kmq 46,42
MUNICIPIO	Coordinate geografiche (lat. – long.) 38° 40' 30'' Nord - 16° 05' 55'' Est Coordinate WGS84 - UTM 33 S – 595572,90 – 4281294,74
Altitudine s.l.m.	0 - 565 mt. s.l.m.
Direzione prevalente del vento	SW
Popolazione residente (al 26/7/2016)	Totale n° 33.909
Nuclei familiari (al 26/7/2016)	Totale n° 12.936
Popolazione massima stimata (in ore lavorative feriali)	50.000 circa

Popolazione residente per Nucleo urbano/Frazione

(fonte: Ufficio Anagrafe al 26/07/2016)

Nucleo urbano/Frazione	Popolazione	% popolazione su totale	Nuclei familiari
Centro	19.613	57,81	7.606
Vibo Marina	5.484	16,21	2.135
Piscopio	2.266	6,68	795
Vena Superiore	1.675	4,94	567
Porto Salvo	1.343	3,96	473
Bivona	1.295	3,82	527
Longobardi	974	2,87	378
Triparni	707	2,08	243
Vena Media	290	0,86	113
Vena Inferiore	188	0,55	71
San Pietro	74	0,22	28
Totale	33.909	100,00	12.936

Zona di allerta meteo (<i>in riferimento alla direttiva DGR 172/2007</i>)	2
Data di validazione del Livello 1 di Microzonazione Sismica (<i>se validato</i>)	
Data di validazione della Condizione Limite dell'Emergenza (<i>se validata</i>)	
Zona sismica (<i>O.P.C.M. n. 3274/2003 aggiornata con D.G.R. n. 47/2004</i>)	1 (Zona con pericolosità sismica alta)

Riferimenti comunali		
Sindaco	Cognome	COSTA
	Nome	ELIO
	Cellulare	366/6139033
Indirizzo sede municipale		PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA – VIBO VALENTIA

Indirizzo sito internet sede municipale	www.comune.vibovalentia.vv.it
Telefono sede municipale	0963/599232
Fax sede municipale	0963/599346
E-mail sede municipale	sindacoeliocosta@comune.vibovalentia.vv.it

N.b. – Gli identificativi (ID) che vengono riportati nelle tabelle che seguono fanno riferimento alla cartografia georeferenziata trasmessa all’UNICAL ed alla U.O.A “Protezione Civile” della Regione Calabria nell’ambito di un progetto pilota per la condivisione dei piani comunali d’emergenza.

Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio.

Inclinometri

ID_Inclinometro	Denominazione	Elemento monitorato
F537-2.1-IN-01	PALAZZO CRUDO	AREA IN FRANA CANCELLO ROSSO
F537-2.1-IN-02	PALAZZO DE LUCA	AREA IN FRANA CANCELLO ROSSO
F537-2.1-IN-03	CONDOMINIO TERRAZZE	AREA IN FRANA CANCELLO ROSSO
F537-2.1-IN-04	CASA PIPERNO	AREA IN FRANA CANCELLO ROSSO

Estensimetri

ID_Altero	Denominazione	Elemento monitorato
F537-2.1-A-01	ESTENSIMETRO TROPEA	AREA IN FRANA CANCELLO ROSSO
F537-2.1-A-02	ESTENSIMETRO BARBUTO	AREA IN FRANA CANCELLO ROSSO

Pluviometri

ID_Pluviometro	Denominazione	Elemento monitorato
F537-2.1-PL-01	VIBO VALENTIA	PRECIPITAZIONI METEREEOLOGICHE
F537-2.1-PL-02	LONGOBARDI	PRECIPITAZIONI METEREEOLOGICHE
F537-2.1-PL-03	VIBO MARINA	PRECIPITAZIONI METEREEOLOGICHE

Stazione sismica

ID_Stazione sismica	Denominazione	Elemento monitorato
F537-2.1-SS-01	VIBO VALENTIA	SCOSSE SISMICHE
F537-2.1-SS-02	VIBO MARINA	SCOSSE SISMICHE

Servizi essenziali

Servizi sanitari e servizi assistenziali

ID_Ospedale	Denominazione Ospedale	Indirizzo sede	Telefono	Fax	E-mail	Proprietà	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Cellulare WhatsApp Referente
F537-4.1-OS-01	OSPEDALE CIVILE JAZZOLINO	VIA FLEMING	0963/962111	0963/962318 -19-22	ds.vv.@aspvv.it	PUBBLICO	BAVA RAFFAELE	DIRETTORE F.F.	3336202414

ID_Struttura sanitaria	Tipologia Struttura	Denominazione struttura	Indirizzo sede	Telefono	Fax	E-mail	Proprietà	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Cellulare WhatsApp Referente
F537-4.1-SS-01	POLIAMBULATORIO		VIA MODERATA DURANT	0963962566	0963962096	dsb1@asl8vv.it	PUBBLICO	MICELI MICHELANGELO	DIRETTORE FF	3206691725
F537-4.1-SS-02	LABORATORIO ANALISI		VIA PELLICANO	0963932436	0963962436	fasedina@tin.it	PUBBLICO	DI NATOLO SALVATORE	RESPONSABILE	3386356646
F537-4.1-SS-03	CLINICA	VILLA DEI GERANI	VIA DOMENICO SAVIO	0963547556	096344726	villadeigerani@gmail.com	PRIVATO	RIGAZZI GUIDO	DIRETTORE	3283625075
F537-4.1-SS-04	POLIAMBULATORIO	POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO VIBONESE	VIA MONS. ONOFRIO BRINDISI	096345689		segreteria@poliambulatoriovibo.it	PRIVATO	LO PREIATO RAFFAELE	DIRETTORE	3473759970
F537-4.1-SS-05	POLIAMBULATORIO	DIAGNOSTICA G.I.M.A. SRL	VIA C. GAGLIARDI 7	096341777	096341781	info@diagnosticagima.it	PRIVATO	NOLA MARIAGRAZIA	DIRETTORE	3298619584
F537-4.1-SS-06	LABORATORIO ANALISI	LABORATORIO NUSDEO	VIA E. GAGLIARDI 56	096345850	096341758	info@labnusdeo.it	PRIVATO	TUFFANELLI ADELE	DIRETTORE	3485113912
F537-4.1-SS-07	LABORATORIO ANALISI	SALUS	VIA SAN G. BOSCO	096345360	0963540472	salusmangialavori@gmail.com	PRIVATO	PUGLIESE LILIANA	DIRETTORE	3891533775
F537-4.1-SS-08	POLIAMBULATORIO	SALUS	VIA SAN G. BOSCO	096345360	0963540472	salusmangialavori@gmail.com	PRIVATO	PUGLIESE LILIANA	DIRETTORE	3891533775
F537-4.1-SS-09	STUDIO RADIOLOGICO	STUDIO RADIOLOGICO RIGA	VIA LACQUARI	0963591412	0963591412	studioradiologicoriga@gmail.com	PRIVATO	RIGA BRUNO	DIRETTORE	3472210712
F537-4.1-SS-10	STUDIO RADIOLOGICO	MARUCCIO	VIA SPOGLIATORE 34	096341082	093641082	studiomaruccio@hotmail.it	PRIVATO	MARUCCIO PIER FRANCESCO	DIRETTORE	3471745153
F537-4.1-SS-11	POLIAMBULATORIO	V.I.G.I	VIALE DELLA PACE 1/A	096344184	096344184	amministrazione@centrovigi.it	PRIVATO	ROSANO VITO	DIRETTORE	3486036006
F537-4.1-SS-12	POLIAMBULATORIO	SAN GIUSEPPE MOSCATI	VIA DE MARIA	09631930567	09631930567	nunziodamico@tiscali.it	PRIVATO	D'AMICO ANNUNZIATO	RESPONSABILE	3398337311
F537-	CENTRO	ASP VIBO VAL.	PRIMA	0963962210	0963962378	carmine.scafuro@aspvv.it	PUBBLICO	SCAFURO	RESPONSABILE	3471074955

4.1-SS-13	PRELIEVI		TRAVERSA VIALE DELLA PACE					CARMINE		
F537-4.1-SS-14	POLIAMBULATORIO	INAIL	VIA DE GASPERI 9	0963996311	0963996340	vibovalentia@inail.it	PUBBLICO	BELMONTE VINCENZO	RESPONSABILE	3277146514

Servizi scolastici

Asilo nido

ID_Asilò Nido	Indirizzo sede	Numero di alunni	Telefono	Fax	E-mail	Proprietà	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Cellulare WhatsApp Referente
F537-4.2-S1-01	VIA N. GINZBURG N. 1	18	096341119		vibosalus@gmail.com	PUBBLICO	LUZZA LUCIA	DIRIGENTE SCOLASTICO	3273563714

Scuola materna

ID_Scuola Materna	Indirizzo sede	Numero di alunni	Telefono	Fax	E-mail	Proprietà	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Cellulare WhatsApp Referente
F537-4.2-S2-01	VIA J. PALACH	171	096341137	0963991381	vvic831008@istruzione.it	PUBBLICO	CACCIATORE DOMENICA	DIRIGENTE SCOLASTICO	3391539892
F537-4.2-S2-02	VIA ROMA VENA SUP.	87	0963260534	096342641	vvic831008@istruzione.it	PUBBLICO	CACCIATORE DOMENICA	DIRIGENTE SCOLASTICO	3391539892
F537-4.2-S2-03	VIA PROVINCIALE TRIPARNI	30	0963995011		vvic832004@istruzione.it	PUBBLICO	GALLORO ROSARIA	DIRIGENTE SCOLASTICO	3293541707
F537-4.2-S2-04	VIA VARELLI PISCOPIO	73	0963596599		vvic82800c@istruzione.it	PUBBLICO	CAPRIA F.ALBERTO	DIRIGENTE SCOLASTICO	3938112749
F537-4.2-S2-05	VIA SIBILLA ALERAMO	74	0963471400		vvic82800c@istruzione.it	PUBBLICO	CAPRIA F.ALBERTO	DIRIGENTE SCOLASTICO	3938112749
F537-4.2-S2-06	VIA SANTA ALOE	74	096342002	0963471968	vvic83400q@istruzione.it	PUBBLICO	BARBUTO PASQUALE	DIRIGENTE SCOLASTICO	3291687158

Scuola elementare

ID_Scuola Elementare	Indirizzo sede	Numero di alunni	Telefono	Fax	E-mail	Proprietà	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Cellulare WhatsApp Referente
F537-4.2-S3-01	PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA	626	0963341137	096342641	vvic831008@istruzione.it	PUBBLICO	CACCIATORE DOMENICA	DIRIGENTE SCOLASTICO	3391539892
F537-4.2-S3-02	VIALE GIOVANNI XXIII	184	0963991380	096342641	vvic831008@istruzione.it	PUBBLICO	CACCIATORE DOMENICA	DIRIGENTE SCOLASTICO	3391539892
F537-4.2-S3-03	VIA ROMA VENA SUP.	113	0963263645	096342641	vvic831008@istruzione.it	PUBBLICO	CACCIATORE DOMENICA	DIRIGENTE SCOLASTICO	3391539892
F537-4.2-S3-04	VIA P. BUCCARELLI	107	096341120		vvic832004@istruzione.it	PUBBLICO	GALLORO ROSARIA	DIRIGENTE SCOLASTICO	3293541707
F537-4.2-S3-05	CORSO UMBERTO I	267	0963547667	0963472568	vvic010001@istruzione.it	PUBBLICO	CAPRIA F.ALBERTO	DIRIGENTE SCOLASTICO	3938112749
F537-4.2-S3-06	VIA ZODA N. 6	356	096342121	0963471989	vvic82800c@istruzione.it	PUBBLICO	CAPRIA F.ALBERTO	DIRIGENTE SCOLASTICO	3938112749
F537-4.2-S3-08	VIA SANTA ALOE	257	096342002	0963471968	vvic83400q@istruzione.it	PUBBLICO	BARBUTO PASQUALE	DIRIGENTE SCOLASTICO	3291687158
F537-4.2-S3-13	VIA CORSEA 13	124	096341117	096341117	scuolamariaimma.c@libero.it	PRIVATO	PERILLO ANGELA	DIRIGENTE SCOLASTICO	

F537-4.2-S3-07	VIA STAZIONE II TRAV. VIBO MARINA	208	0963571494	0963577046	vvic82600r@istruzione.it	PUBBLICO	SALVIA MARIA	DIRIGENTE SCOLASTICO	3383754926
F537-4.2-S3-09	II TRAV. VIA ROMA BIVONA		0963571255	0963577046	vvic82600r@istruzione.it	PUBBLICO	SALVIA MARIA	DIRIGENTE SCOLASTICO	3383754926
F537-4.2-S3-10	VIA UMBRIA VIBO MARINA	102	0963577021	0963577046	vvic82600r@istruzione.it	PUBBLICO	SALVIA MARIA	DIRIGENTE SCOLASTICO	3383754926
F537-4.2-S3-11	VIA ROMA PORTOSALVO	170	0963561031	0963577046	vvic82600r@istruzione.it	PUBBLICO	SALVIA MARIA	DIRIGENTE SCOLASTICO	3383754926
F537-4.2-S3-12	VIA PROVINCIALE TRIPARNI	43	096391386		vvic832004@istruzione.it	PUBBLICO	GALLORO ROSARIA	DIRIGENTE SCOLASTICO	3293541707

Scuola media inferiore

ID_Scuola Media Inferiore	Indirizzo sede	Numero di alunni	Telefono	Fax	E-mail	Proprietà	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Cellulare WhatsApp Referente
F537-4.2-S4-01	PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA	465	096342120		vvic832004@istruzione.it	PUBBLICO	GALLORO ROSARIA	DIRIGENTE SCOLASTICO	3293541707
F537-4.2-S4-02	VIALE GIOVANNI XXIII	214	096342120		vvic832004@istruzione.it	PUBBLICO	GALLORO ROSARIA	DIRIGENTE SCOLASTICO	3293541707
F537-4.2-S4-03	PIAZZA DEL LAVORO	89	096342120		vvic832004@istruzione.it	PUBBLICO	GALLORO ROSARIA	DIRIGENTE SCOLASTICO	3293541707
F537-4.2-S4-04	VIA ROMA VENA SUP.	61	096342641		vvic831008@istruzione.it	PUBBLICO	CACCIATORE DOMENICA	DIRIGENTE SCOLASTICO	3391539892
F537-4.2-S4-05	VIA FIRENZE PISCOPIO	163	0963596492	0963596040	vvic82800c@istruzione.it	PUBBLICO	CAPRIA F.ALBERTO	DIRIGENTE SCOLASTICO	3938112749
F537-4.2-S4-07	VIA SANTA ALOE	391	096342002	0963471968	vvic83400q@istruzione.it	PUBBLICO	BARBUTO PASQUALE	DIRIGENTE SCOLASTICO	3291687158
F537-4.2-S4-06	VIA STAZIONE VIBO MAR.	336	0963572073	0963577046	vvic82600r@istruzione.it	PUBBLICO	SALVIA MARIA	DIRIGENTE SCOLASTICO	3383754926

Scuola media superiore

ID_Scuola Media Superiore	Indirizzo sede	Numero di alunni	Telefono	Fax	E-mail	Proprietà	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Cellulare WhatsApp Referente
F537-4.2-S5-01	VIA G. FORTUNATO	495	0963341887		vvis011007@istruzione.it	PUBBLICO	FOGLIANO ANNUNZIATA	DIRIGENTE SCOLASTICO	3481895761
F537-4.2-S5-02	VIA XXV APRILE	540	096341489	0963342611	vvis00700g@istruzione.it	PUBBLICO	SUPPA RAFFAELE	DIRIGENTE SCOLASTICO	3389931885
F537-4.2-S5-03	VIA E. FERMI	624	0963547113	096342168	vvis01000l@istruzione.it	PUBBLICO	CUZZUCOLI DIEGO	DIRIGENTE SCOLASTICO	3492873722
F537-4.2-S5-04	VIA SANTA MARIA DELL'IMPERIO	563	096342883	096343066	vvis009007@istruzione.it	PUBBLICO	GENTILE PIETRO	DIRIGENTE SCOLASTICO	3483641130
F537-4.2-S5-05	VIA SANTA RUBA	916	0963592415		vvpm01000t@istruzione.it	PUBBLICO	SCALAMANDRE' ANTONELLO	DIRIGENTE SCOLASTICO	3358081696
F537-4.2-S5-06	VIA CORSEA		096343846	0963472188	protocollo@consvv.it	PUBBLICO	POLLICE FRANCESCO ANTONIO	DIRIGENTE SCOLASTICO	3356106611
F537-4.2-S5-07	VIA DEGLI ARTIGIANI	978	0963591961	0963591833	vvps01000r@istruzione.it	PUBBLICO	GOFFREDO TERESA	DIRIGENTE SCOLASTICO	3335881963
F537-4.2-S5-08	VIA DEGLI ARTIGIANI	274	0963591961	0963591833	vvps01000r@istruzione.it	PUBBLICO	GOFFREDO TERESA	DIRIGENTE SCOLASTICO	3335881963
F537-4.2-S5-09	PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA	341	096341489	0963547154	vvis00700g@istruzione.it	PUBBLICO	SUPPA RAFFAELE	DIRIGENTE SCOLASTICO	3389931885

F537-4.2-S5-10	VIA G. FORTUNATO	379	0963472366	096342077	vvrh01000e@istruzione.it	PUBBLICO	PUGLIESE CARLO	DIRIGENTE SCOLASTICO	3921600137
F537-4.2-S5-11	VIA P. BUCCARELLI	193	096341515	096342077	vvrh01000e@istruzione.it	PUBBLICO	PUGLIESE CARLO	DIRIGENTE SCOLASTICO	3921600137
F537-4.2-S5-12	VIA G. FORTUNATO	213	096341844	096342077	vvrh01000e@istruzione.it	PUBBLICO	PUGLIESE CARLO	DIRIGENTE SCOLASTICO	3921600137
F537-4.2-S5-13	VIA G. FORTUNATO	316	096342082		vvis011007@istruzione.it	PUBBLICO	FOGLIANO ANNUNZIATA	DIRIGENTE SCOLASTICO	3481895761
F537-4.2-S5-14	VIA GIOVANNI XXIII	288	096342883	096343066	vvis009007@istruzione.it	PUBBLICO	GENTILE PIETRO	DIRIGENTE SCOLASTICO	3483641130
F537-4.2-S5-15	VIA TARALLO	175	096342883	096343066	vvis009007@istruzione.it	PUBBLICO	GENTILE PIETRO	DIRIGENTE SCOLASTICO	3483641130

Università

ID_Università	Indirizzo sede	Numero di alunni	Telefono	Fax	E-mail	Proprietà	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Cellulare WhatsApp Referente
F537-4.2-S6-01	LARGO INTENDENZA 1	57	0963547210	096345945	info@polisa.it	PUBBLICO	BARRA ORAZIO	DIRIGENTE SCOLASTICO	3391828516

Servizi sportivi

ID_Servizio sportivo	Denominazione Servizio Sportivo	Indirizzo sede	Telefono	Fax	E-mail	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Cellulare WhatsApp Referente
F537-4.4-SS-01	PALASPORT (TONNOCALLIPO)	VIALE DELLA PACE	096345836		pallavolo@callipogroup.com	FERRARO MICHELE	RESPONSABILE	3396624426
F537-4.4-SS-02	STADIO LUIGI RAZZA	VIA PIAZZA D'ARMI	096345401		usvibonesecalcio@libero.it	MANCINI SAVERIO	RESPONSABILE	3606624426
F537-4.4-SS-03	PALASPORT	VIALE DELLA PACE			vibocalcio5@gmail.com	LIOTTI NICOLA	RESPONSABILE	3664275188
F537-4.4-SS-04	PISCINA COMUNALE	LOC. MAIATA	0984396694		info@cosenzanuoto.it	MURDA' DANIELE	RESPONSABILE	3938966324
F537-4.4-SS-06	CAMPO SPORTIVO PISCOPIO	SP. 14				DAVOLA GENNARO	RESPONSABILE	3385865592
F537-4.4-SS-07	CIRCOLO TENNIS	VIALE DELLA PACE			tennisball@gmail.com	FRANZE' SALVATORE	RESPONSABILE	3284253553
F537-4.4-SS-08	PALASPORT PROVINCIALE	LOC. MAIATA			preside@liceoparitariovv.it	COLLOCA GIUSEPPE	RESPONSABILE	3497170233
F537-4.4-SS-09	BOCCIODROMO	VIALE DELLA PACE				PARDEA GIUSEPE	RESPONSABILE	360795855
F537-4.4-SS-10	IMPIANTO POLIVALENTE	CONTRADA TOMARCHIELLO				RAFFAELE ROBERTO	RESPONSABILE	3926571758
F537-4.4-SS-11	CAMPO SPORTIVO	VIA STADIO VIBO MAR.			boysmarine@tiscali.it	SORRENTINO PIERO	RESPONSABILE	3803262998
F537-4.4-SS-10	IMPIANTO POLIVALENTE	CONTRADA TOMARCHIELLO						
F537-4.4-SS-11	CAMPO SPORTIVO	VIA STADIO VIBO MAR.						
F537-4.4-SS-05	PALASPORT VIBO MARINA	VIA ABBRUZZI						

Servizi tecnologici a rete

Tipologia di infrastruttura	Denominazione del gestore	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Telefono Referente	Cellulare WhatsApp Referente	Fax Referente	E-mail Referente
SERVIZIO ELETTRICO	ENEL	TALLARICO ANTONIO	RESPONSABILE	0961402341	3292404936	0664447155	antonio.tallarico@edistribuzione.com
DISTRIBUZIONE GAS	ITALGAS	VOCATURO FRANCESCO	RESPONSABILE	096394441	3356707864	096394441	francesco.vocatur@mail.italgas.it
TELEFONIA	TELECOM	GIULINO GIUSEPPE	RESPONSABILE	0961754190	3357289350	0641860471	giuseppe.giulino@telecomitalia.it
ACQUEDOTTO	COMUNE	DECEMBRINI CLAUDIO	RESPONSABILE	0963599211	3356518795	0963599378	claudiodecembrini@comune.vibovalentia.vv.it
FOGNATURA	COMUNE	DECEMBRINI CLAUDIO	RESPONSABILE	0963599211	3356518795	0963599378	claudiodecembrini@comune.vibovalentia.vv.it
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	COMUNE	DECEMBRINI CLAUDIO	RESPONSABILE	0963599211	3356518795	0963599378	claudiodecembrini@comune.vibovalentia.vv.it

Viabilità interna strategica (principali strade di collegamento tra le aree di protezione civile e i servizi essenziali)

ID_Strada	Denominazione	Tipologia	Larghezza minima (m)	Intersezione con aree a rischio PAI
F537-4.5-S1-01	TRAV. VIALE DELLA PACE	COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S1-02	VIA FILANDA - VIALE DELLA PACE	COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S1-03	VIA D.SAVIO - VIALE CASSIODORO- VIA BUCCIARELLI	COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S1-04	VIA N. GINZBURG - VIALE DELLA PACE	COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S1-05	VIA D. MARIA - VIA J. PLACH	COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S1-06	VIA S. ALEMANNO - VIALE DELLA PACE	COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S1-07	VIA S. ALOE	COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S1-08	VIA SACRA FAMIGLIA	COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S1-09	VIA F. PROTETTI- VIALE CASSIODORO	COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S1-10	VIALE FEUDOTTO	COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S1-11	VIA D. SAVIO- VIALE CASSIODORO	COMUNALE	6,00	NO
F537-4.5-S1-12	VIA NILDE IOTTI - VIA G. SPADOLINI	COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S1-13	VIA J. PALACH	COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S1-14	VIA LACQUARI - S.S. 18 - VIALE FEUDOTTO	COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S1-15	VIA E. DE MARTINO - VIA D. DOLCI - VIA J. PALACH	COMUNALE	10,00	NO
F537-4.5-S1-16	VIA A.PROTO- PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA	COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S1-17	VIALE GIOVANNI XXIII	COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S1-18	VIA GIOVANNI XXIII	COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S1-19	CORSO UMBERTO 1 - VIALE REGINA MARCHERITA	COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S1-20	PIAZZA GARIBALDI - CORSO UMBERTO 1	COMUNALE	9,00	NO
F537-4.5-S1-21	VIA S. RUBA - VIA A.PROTO	COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S1-22	PIAZZA S. MARIA - VIA CLARISSE -	COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S1-23	STRADA SENZA NOME - IMPIANTI SPORTI VIALE DELLA PACE	COMUNALE	5,00	NO
F537-4.5-S1-24	VIA S. ALOE	COMUNALE	10,00	NO
F537-4.5-S1-25	VIA S. MARIA DELL'IMPERIO	COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S1-26	VIA S.RUBA VIA DEGLI ARTIGIANI	COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S1-27	VIA V. VENTO PIAZZA S. LEOLUCA - VIALE REGINA MARGHERITA	COMUNALE	10,00	NO
F537-4.5-S1-28	VIALE PIPAZZA D'ARMI - VIALE DELLA PACE	COMUNALE	9,00	NO
F537-4.5-S1-29	VIA ROMA VENA SUPERIORE	COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S1-30	II TRAV. VIA ROMA - STRADA PROVINCIALE PER BRIATICO	COMUNALE - PROVINCIALE	5,00	SI
F537-4.5-S1-31	II TRAV. VIALE STAZIONE - VIA PARODI	COMUNALE	8,00	SI
F537-4.5-S1-32	VIALE DELLE INDUSTRIE - STRADA PROVINCIALE PER BRIATICO	COMUNALE	10	SI
F537-4.5-S1-33	VIA ROMA POROTSALVO - VIA ZONA INDUSTRIALE	COMUNALE	8,00	SI
F537-4.5-S1-34	VIALE STAZIONE	COMUNALE	10	SI
F537-4.5-S1-35	SP 11- VIA ROMA PORTOSALVO	PROVINCIALE - COMUNALE	10	SI
F537-4.5-S1-36	VIA LONGOBARDI VIBO MARINA- VIA S. VENERE - VIA S PARODI	COMUNALE	8,00	SI
F537-4.5-S1-37	VIA LOMBARDIA - SP 11	PROVINCIALE - COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S1-38	SP 14- VIA VARELLI	PROVINCIALE - COMUNALE	8,00	SI
F537-4.5-S1-39	CONTRADA TOMARCHIELLO - STRADA PROVINCIALE PER BRIATICO	PROVINCIALE - COMUNALE	8,00	SI
F537-4.5-S1-40	VIA STADIO - VIA PARODI	COMUNALE	8,00	SI
F537-4.5-S2-01	VIA P.E. MURMURA VIA A MANZONI	COMUNALE	7,00	NO
F537-4.5-S2-02	VIA P.BUCCARELLI	COMUNALE	6,00	NO
F537-4.5-S2-03	VIA F.ZODA - VIA SIMONETTA - VIA F. FIORENTINO -	COMUNALE	4,00	NO
F537-4.5-S2-04	VIA S. MICHELE - VIA GALLUPPI - VIA F. FIORENTINO	COMUNALE	5,00	NO
F537-4.5-S2-05	PIAZZA DEL LAVORO - PIAZZA S. MARIA	COMUNALE	5,00	NO
F537-4.5-S2-06	VIA CLARISSE - VIA SPOGLIATORE -	COMUNALE	7,00	NO
F537-4.5-S2-07	VIA XXV APRILE- VIA S. ALOE	COMUNALE	7,00	NO
F537-4.5-S2-08	VIA SPOGLIATORE - VIA S. MARIA DELL'IMPERIO	COMUNALE	7,00	NO
F537-4.5-S2-09	VIA TARALLO - VIA V. VENETO	COMUNALE	6,00	NO
F537-4.5-S2-10	LARGO INTENDENZA - VIA C. GAGLIARDI - CORSO UMBERTO 1	COMUNALE	7,00	NO
F537-4.5-S2-11	VIA CAMPANIA - VIA ANGITOLA VIALE DELLE INDUSTRIE	COMUNALE	7,00	SI

F537-4.5-S2-12	VIA FIRENZE - VIA EMILILA - VIA FIRENZE - VIA GENOVA	COMUNALE	4,50	NO
F537-4.5-S3-01	TRAV. VIALE DELLA PACE	COMUNALE	8,00	NO
F537-4.5-S3-02	VIA ABRUZZI - IITRAV. VIALE DELLE INDUSTRIE - VIALE DELLE INDUSTRIE	COMUNALE	8,00	SI

Elementi critici

Ponte

ID_Ponte	Denominazione ponte	Denominazione strada viabilità strategica
F537-4.5-P-01	SANT'ANNA	VIALE DELL A PACE
F537-4.5-P-02	STAZIONE VIBO-PIZZO	SS.18
F537-4.5-P-03	BIVIO LONGOBARDI	SS.18
F537-4.5-P-04	FOSSO COTURA	SS.18
F537-4.5-P-05	SAN LEONARDO	SS.18
F537-4.5-P-06	FOSSO GRAVATI	SS.18
F537-4.5-P-07	CAVA	SS.18
F537-4.5-P-08	RIO BRAVO	SS.18
F537-4.5-P-09	SANT'ANNA	SS.18
F537-4.5-P-10	DEPURATORE	SS.18
F537-4.5-P-11	SANT'ANNA	SS.18
F537-4.5-P-12	AEROPORTO	SP. 17
F537-4.5-P-13	FOSSO BITONTO	SS. 182
F537-4.5-P-14	FOSSO TRAINITI	EX 522
F537-4.5-P-15	SANT'ANNA	EX 522
F537-4.5-P-16	CIMITERO 1	EX 522
F537-4.5-P-17	CIMITERO 2	EX 522
F537-4.5-P-18	CEMENTIFICIO	EX 522
F537-4.5-P-19	FOSSO GALERA	EX 522
F537-4.5-P-20	FOSSO COTURA	EX 522
F537-4.5-P-21	VIA LONGOBARDI	EX 522
F537-4.5-P-22	FOSSO GALERA	EX 522
F537-4.5-P-23	FOSSO COTURA	EX 522
F537-4.5-P-24	BIVIO SAN PIETRO	EX 522
F537-4.5-P-25	FOSSO GRAVATI	EX 522
F537-4.5-P-26	FOSSO GALERA	EX 522
F537-4.5-P-27	FOSSO COTURA	EX 522
F537-4.5-P-28	FOSSO CARINO	EX 522
F537-4.5-P-29	FOSSO CANDRILLO	SP. 11
F537-4.5-P-30	FOSSO PERRI 1	SP. 11
F537-4.5-P-31	FOSSO PERRI 2	SP. 11
F537-4.5-P-32	FOSSO PERRI 3	SP. 11
F537-4.5-P-33	FOSSO SILVIA	SP.11
F537-4.5-P-34	FOSSO BATIA	SP.11
F537-4.5-P-35	LOC.CAPUTO	SP. 11
F537-4.5-P-36	FOSSO CERAMIDIO	SP. 11
F537-4.5-P-37	FOSSO CERANTONI 1	SP. 11
F537-4.5-P-38	FOSSO CERANTONI 2	SP. 11
F537-4.5-P-39	FOSSO CONVENTO	SP. 11
F537-4.5-P-40	FOSSO MALEDETTO	SP.11
F537-4.5-P-41	FOSSO CARRETTA	SP. 11
F537-4.5-P-42	FOSSO DELLE FATE	SP.11
F537-4.5-P-43	FOSSO TRAINITI 1	SP.11
F537-4.5-P-44	FOSSO TRAINITI 2	SP.11
F537-4.5-P-45	FOSSO LIBANIO	SS.18
F537-4.5-P-46	ACQUEDOTTO	S.P. 14
F537-4.5-P-47		LONGOBARDI VIA ROMA
F537-4.5-P-48	FOSSO GRAVATI	LONGOBARDI VIA ROMA
F537-4.5-P-49	FOSSO MANGANI	EX 522
F537-4.5-P-50	TIMPA IANCA	EX 522
F537-4.5-P-51	FOSSO CARINO	EX 522

F537-4.5-P-52	FOSSO MANGANI	SS 18
F537-4.5-P-53	FOSSO LIBANIO	VIA DEL PESCATORE
F537-4.5-P-54	FOSSO VACCARO	VIA DEL PESCATORE
F537-4.5-P-55	FOSSO SANT'ANNA	VIA DEL PESCATORE
F537-4.5-P-56	AFFLUENTE FOSSO CUTURA	VIA PARODI
F537-4.5-P-57	FOSSO CUTURA	VIA PORODI

Cavalcavia

ID_Cavalcavia	Denominazione cavalcavia	Denominazione strada
F537-4.5-C-01	CARCERI	EX SS 606
F537-4.5-C-02	SOVRAPASSO	VIALE DELLA PACE
F537-4.5-C-03	FERROVIA	SS. 18
F537-4.5-C-04		SS.182
F537-4.5-C-05		SS.182
F537-4.5-C-06	LACQUARI	SS 18
F537-4.5-C-07	VIBO CENTER	SS 18
F537-4.5-C-08		EX 522
F537-4.5-C-09		EX 522
F537-4.5-C-10		EX 522
F537-4.5-C-11	CEMENTIFICIO 1	EX 522
F537-4.5-C-12	CEMENTIFICIO 2	EX 522
F537-4.5-C-13	CEMENTIFICIO 3	EX 522
F537-4.5-C-14	CEMENTIFICIO 4	EX 522
F537-4.5-C-15	VIBO MARINA	EX 522
F537-4.5-C-16	LONGOBARDI	EX 522
F537-4.5-C-17	PISCOPIO VIA CIMITERO	SP. 14
F537-4.5-C-18	FERROVIA	VIA SANTA VENERE
F537-4.5-C-19	FERROVIA	VIA SANT'ANNA
F537-4.5-C-20	FERROVIA	VIALE DELLE INDUSTRIE
F537-4.5-C-21	FERROVIA	II TRAV. ROMA BIVONA
F537-4.5-C-22	FERROVIA	VIA ROMA BIVONA
F537-4.5-C-23	FERROVIA	TRAINITI

Galleria

ID_Galleria	Denominazione strada
F537-4.5-G-01	EX FERROVIA Calabro Lucane

Edifici e opere infrastrutturali, strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile

In questa classe sono compresi tutti gli edifici e le opere infrastrutturali che sono funzionali al Sistema di Protezione Civile in fase di emergenza come definiti dalla DGR Calabria n. 292 del 14/7/2014.

Nell'Elenco A sono ricompresi gli edifici e le opere infrastrutturali di interesse strategico la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile;

Nell'Elenco B sono ricompresi gli edifici e le opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

N.B. – Per le strutture ed infrastrutture sotto riportate non risulta, dagli atti in nostro possesso, che siano state effettuate le verifiche sismiche di cui all'O.P.C.M. n. 3274 del 20/3/2003.

Elenco "A" – Edifici

INDIVIDUAZIONE EDIFICI DI INTERESSE STRATEGICO TIPO A				
ZONA IND. LOC. AEROPORTO E FRAZIONE VENA SUPERIORE			COORDINATE GEOGRAFICHE	
			WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA	LATITUDINE	LONGITUDINE
F537-1.2-R3-01	SEDE COC - COM	VIALE CIVININI	38°38'45.82"N	16° 3'6.48"E

FRAZIONE VIBO MARINA			COORDINATE GEOGRAFICHE	
			WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA	LATITUDINE	LONGITUDINE
F537-1.2-R8-02	DISTACCAMENTO PROV.LE VV.FF.	VIA AMERIGO VESPUCCI	38°43'5.66"N	38°43'5.66"N

VIBO VALENTIA 1			COORDINATE GEOGRAFICHE	
			WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA	LATITUDINE	LONGITUDINE
F537-1.2-R4-01	SEDE U.O.A. REGIONALE PROTEZIONE CIVILE	STRADA PROVINCIALE 11	38°40'27.14"N	16°04'48.40"E
F537-1.2-R8-01	VIGILI DEL FUOCO COM.PROV.LE	VIALE GIOVANNI XXIII	38°40'32.73"N	16° 5'23.61"E
F537-1.2-R9-01	CASERMA CARABINIERI	VIA PELLICANO'	38°40'30.56"N	16° 5'42.33"E
F537-1.2-R5-01	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	VIA CESARE PAVESE	38°40'16.95"N	16° 5'42.52"E

VIBO VALENTIA 2			COORDINATE GEOGRAFICHE	
			WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA		

			LATITUDINE	LONGITUDINE
F537-1.2-R10-01	QUESTURA	VIA SANT'ALOE	38°40'47.85"N	16° 6'22.50"E
F537-1.2-R2-01	PREFETTURA	C.SO VITT. EMAN. III	38°40'23.65"N	16° 6'11.12"E
F537-4.1-OS-01	OSPEDALE G. JAZZOLINO	PIAZZA FLEMING	38°40'43.24"N	16° 6'11.13"E
F537-4.1-SS-03	CLINICA VILLA DEI GERANI	VIA SAN DOMENICO SAVIO	38°40'47.33"N	16° 5'56.46"E
F537-1.2-R10-03	SCUOLA ALLIEVI POLIZIA DI STATO	PIAZZA TAVERNA	38°40'59.31"N	16° 6'41.52"E

Elenco "A" – Infrastrutture

INDIVIDUAZIONE INFRASTRUTTURA INTERESSE STRATEGICO TIPO A				
ZONA IND. LOC. AEROPORTO E FRAZIONE VENA SUPERIORE			COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA	LATITUDINE	LONGITUDINE
F537-1.2-R9-05	AEROPORTO MILITARE L. RAZZA	LOC. AEROPORTO	38°38'33.19"N	16°2'56.44"E
F537-AD05-013	RISERVA IDRICA " FUNGO "	LOC. AEROPORTO ZONA INDUSTRIALE	38°38'35.47"N	16° 2'55.28"E
	STRADA STATALE	S.S. 18		
	STRADA PROVINCIALE	S.P. 17		
	STRADA PROVINCIALE	S.P. 82		

VIBO MARINA			COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA	LATITUDINE	LONGITUDINE
F537-3.2-FS-02	STAZIONE FERROVIARIA VIBO MARINA	VIA STAZIONE	38°42'48.89"N	16° 7'13.17"E
F537-3.2-EL-01	ELIPORTO	VIA AMERIGO VESPUCCI	38°43'7.85"N	16° 7'18.63"E
F537-3.2-SN-01	PORTO DI VIBO MARINA	MOLO BENGASI	38°43'9.21"N	16° 7'23.96"E
F537-EP25-017	DEPOSITO COSTIERO-OLEODOTTO	VIA AMERIGO VESPUCCI	38°43'14.15"N	16° 7'26.45"E
F537-EP26-018	DEPOSITO COSTIERO-OLEODOTTO	VIALE DELLE INDUSTRIE	38°42'46.56"N	16° 6'49.27"E
F537-3.2-FS-01	STAZIONE FERROVIARIA VIBO PIZZO	VIA STAZIONE	38°42'52.55"N	16° 08'24.17"E
F537-3.1-SS-01	STRADA STATALE	STATALE 18		
F537-3.1-SS-02	STRADA STATALE	STATALE 182		
F537-3.1-SP-02	STRADA PROVINCIALE	SP. 95 (EX SS.522) PRIMO TRATTO		
F537-3.1-SP-03	STRADA PROVINCIALE	SP. 95 (EX SS.522) SECONDO TRATTO		

VIBO VALENTIA 1			COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA	LATITUDINE	LONGITUDINE
F537-PT4 -126	TELECOM	VIA LACQUARI	38°40'18.42"N	16° 5'18.11"E
	STRADA STATALE	SS18		
	STRADA PROVINCIALE	SP 11		
	STRADA PROVINCIALE	SP 100 BITONTO		

VIBO VALENTIA 2			COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA	LATITUDINE	LONGITUDINE
F537-AD1-106	ACQUEDOTTO	VIA TIRO A SEGNO	38°40'30.67"N	16° 6'31.74"E
F537-AD3-108	ACQUEDOTTO	LOCALITA' CIMITERO	38°40'59.15"N	16° 7'20.81"E
F537-1.2-R11-01	COMANDO POLIZIA LOCALE	VIA DELLE FERROVIE CALABRO LUCANE	38°40'40.95"N	16° 5'60.00"E
F537-PT6-128	CENTRALE TELECOM	C.SO UMBERTO I	38°40'30.70"N	16° 6'23.25"E
	STRADA STATALE	SS18		
	STRADA PROVINCIALE	SP 96 ES SS 606		
	STRADA PROVINCIALE	SP 15		
	STRADA PROVINCIALE	SP 14		
	STRADA STATALE	SS 182		

Elenco "B" – Edifici

INDIVIDUAZIONE EDIFICI DI INTERESSE STRATEGICO TIPO B				
ZONA IND. LOC. AEROPORTO E FRAZIONE VENA SUPERIORE			COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA	LATITUDINE	LONGITUDINE
F537-ER25-001	CHIESA	LARGO CHIESA	38°39'44.75"N	16° 3'25.85"E
F537-4.2-S2-02	SCUOLA PER L'INFANZIA "CARLO COLLODI"	VIA ROMA	38°39'35.33"N	16° 3'38.94"E
F537-4.2-S3-03	SCUOLA ELEMENTARE PRIMARIA "DON MILANI"	VIA ROMA	38°39'35.98"N	16° 3'37.49"E

F537-4.2-S4-04	SCUOLA MEDIA " DON MILANI"	VIA ROMA	38°39'36.24"N	16° 3'36.25"E
F537-5-UP-06	UFFICIO POSTALE	VIA SCANNAPIECO	38°39'38.62"N	16° 3'32.39"E
F537-CMP- 006	CENTRO COMM. VIBO CENTER	ZONA IND. LOC. AEROPORTO	38°39'10.37"N	16° 3'16.50"E
F537-EC2-009	SEDE MERCATI GENERALI	VIALE CIVININI	38°38'48.39"N	16° 3'6.89"E

FRAZIONE BIVONA			COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA	LATITUDINE	LONGITUDINE
F537-4.2-S2-07	SCUOLA MATERNA PER L'INFANZIA	TRAV VIA ROMA	38°42'35.42"N	16° 6'15.62"E
F537-4.2-S3-09	SCUOLA ELEMENTARE PRIMARIA	TRAV VIA ROMA	38°42'36.29"N	16° 6'16.42"E
F537-ER17-003	CHIESA SANT'ANNA	VIA SANT'ANNA	38°42'32.13"N	16° 6'3.25"E
F537-5-BM-23	MUSEO DEL MARE " TONNARA"	PIAZZA TOSCANA	38°42'38.80"N	16° 6'5.82"E
F537-4.4-SS-10	CAMPI DA TENNIS	ZONA TOMARCHIELLO	38°42'30.59"N	16° 6'4.00"E

FRAZIONE PORTOSALVO			COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA	LATITUDINE	LONGITUDINE
F537-4.2-S2-11	SCUOLA MATERNA PER L'INFANZIA	ROMA	38°42'30.73"N	16° 4'37.47"E
F537-4.2-S3-11	SCUOLA ELEMENTARE PRIMARIA	ROMA	38°42'31.20"N	16° 4'38.26"E
F537-ER18-003	CHIESA SANT'ANNA	VIA PROVINCIALE	38°42'35.30"N	16° 4'31.26"E
F537-5-UP-07	UFFICIO POSTALE	VIA ROMA	38°42'30.12"N	16° 4'40.26"E
F537-4.2-S2-11	SCUOLA MATERNA "LA COCCINELLA"	CONTRADA PAPUCCIO	38°42'20.37"N	16° 4'37.93"E

FRAZIONE TRIPARNI			COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA	LATITUDINE	LONGITUDINE
F537-4.2-S2-03	SCUOLA MATERNA PER L'INFANZIA	VIA PROVINCIALE	38°41'2.99"N	16° 4'0.81"E
F537-4.2-S3-12	SCUOLA ELEMENTARE	VIA PROVINCIALE	38°41'2.12"N	16° 4'1.83"E
F537-ER19-003	CHIESA TRIPARNI			

FRAZIONE VENA MEDIA E INFERIORE			COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA		

			LATITUDINE	LONGITUDINE
F537-ER23-001	CHIESA VENA MEDIA	PIAZZA CHIESA	38°40'20.48"N	16° 3'22.52"E
F537-ER22-002	CHIESA VENA INFERIORE	VIA VENETO	38°40'12.78"N	16° 3'23.26"E

FRAZIONE PISCOPIO			COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA	LATITUDINE	LONGITUDINE
F537-5-UP-26	DELEGAZIONE COMUNALE	VIA VARELLI	38°39'49.51"N	16° 6'49.72"E
F537-4.2-S2-04	SCUOLA MATERNA PER L'INFANZIA	VIA VARELLI	38°39'49.33"N	16° 6'54.22"E
F537-ER20-002	CHIESA DI SAN MICHELE	PIAZZA SAN MICHELE	38°39'38.41"N	16° 6'50.33"E
F537-4.2-S4-05	SCUOLA MEDIA	VIA EMILIA	38°39'46.16"N	16° 6'47.83"E
F537-4.4-SS-06	CAMPO DI CALCIO	S.P. 14	38°39'57.27"N	16° 6'21.80"E

FRAZIONE VIBO MARINA			COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA	LATITUDINE	LONGITUDINE
F537-1.2-R9-04	CASERMA CARABINIERI	VIA SENATORE PARODI	38°42'38.39"N	16° 7'6.56"E
F537-3.2-SN-01	CAPITANERIA DI PORTO GUARD. COST.	BANCHINA BENGASI	38°43'4.54"N	16° 7'19.11"E
F537-6-RB-23	COMANDO NAVALE GUARD. DI FINANZA	VIA EMILIA	38°42'56.19"N	16° 7'41.66"E
F537-5-UP-02	DELEGAZIONE COMUNALE	VIA SENATORE PARODI	38°42'45.94"N	16° 7'28.37"E
F537-4.2-S2-07	ISTITUTO COMPRENSIVO A. VESPUCCI SCUOLA MATERNA PER L'INFANZIA	VIA STAZIONE II TRAVERSA	38°42'47.51"N	16° 7'26.29"E
F537-4.2-S4-06	ISTITUTO COMPRENSIVO A. VESPUCCI SCUOLA MEDIA SECONDARIA DI 1° GRADO	VIA STAZIONE	38°42'50.82"N	16° 7'26.61"E
F537-4.2-S2-14	GIARDINO D'INFANZIA SCUOLA MATERNA PER L'INFANZIA	VIA STAZIONE 41	38°42'49.81"N	16° 7'19.66"E
F537-4.2-S2-10	PLESSO PENNELLO SCUOLA MATERNA PER L'INFANZIA	VIALE DELL'INDUSTRIE	38°42'52.62"N	16° 7'0.01"E
F537-4.2-S3-07	DIREZIONE DIDATTICA IV CIRCOLO SCUOLA ELEMENTARE PRIMARIA	VIA STAZIONE II TRAVERSA	38°42'48.63"N	16° 7'26.35"E
F537-4.2-S3-10	SCUOLA ELEMENTARE PRESTERA'	VIA UMBRIA	38°42'55.91"N	16° 7'18.51"E
F537-ER15-019	PARROCCHIA MARIA SS DI POMPEI	VIA SENATORE PARODI	38°42'48.89"N	16° 7'30.79"E
F537-ER16-020	CHIESA DELLA MADONNA SS. DEL ROSARIO	VIA UMBRIA	38°42'55.62"N	16° 7'24.40"E
F537-4.4-SS-11	STADIO COMUNALE	VIA STADIO	38°42'35.43"N	16° 7'3.94"E

F537-5-UP-05	POSTE ITALIANE	VIA STAZIONE	38°42'51.25"N	16° 7'29.04"E
F537-4.2-S2-22	SCUOLA MATERNA BABY SCHOOL	VIA LONGOBARDI	38°42'50.63"N	16° 7'41.66"E
F537-4.4-SS-05	PALASPORT COMUNALE NASO	VIA ABBRUZZI	38°42'52.77"N	16° 7'13.73"E

FRAZIONE SAN PIETRO			COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA	LATITUDINE	LONGITUDINE
F537-ER24-001	CHIESA	PIAZZA CHIESA	38°42'12.73"N	16° 6'38.34"E

FRAZIONE LONGOBARDI			COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA	LATITUDINE	LONGITUDINE
F537-4.2-S2-09	SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE	VIA ROSANITI	38°42'17.54"N	16° 7'29.81"E
F537-ER21-003	CHIESA DI SAN LEONARDO	VIA ROMA	38°42'13.41"N	16° 7'35.23"E

VIBO VALENTIA 1			COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA	LATITUDINE	LONGITUDINE
F537-1.2-R10-02	POLSTRADA	VIA MANZONI		
F537-4.2-S2-01	PLESSO DON BOSCO SCUOLA MATERNA PER L'INFANZIA	VIA PALACH, 78	38°40'30.97"N	16° 5'34.66"E
F537-4.2-S3-04	DOMENICO SAVIO SCUOLA ELEMENTARE PRIMARIA	VIA PASQUALE BUCCARELLI	38°40'34.66"N	16° 5'26.58"E
F537-4.2-S2-12	SACRA FAMIGLIA SCUOLA MATERNA PER L'INFANZIA	VIA SACRA FAMIGLIA	38°40'26.77"N	16° 5'10.52"E
F537-4.2-S5-16	CONSERVATORIO DI MUSICA SCUOLA SUPERIORE	VIA AFFACCIO	38°40'36.15"N	16° 5'35.32"E
F537-4.2-S5-05	ISTITUTO MAGISTRALE LICEAO LINGUISTICO " V. CAPIALBI" SCUOLA SUPER.	VIA SANTA RUBA	38°40'26.19"N	16° 5'46.20"E
F537-4.2-S5-07	LICEO SCIENTIFICO STATALE G. BERTO	VIA DEGLI ARTIGIANI	38°40'20.17"N	16° 5'40.77"E
F537-4.2-S5-08	LICEO SCIENTIFICO STATALE G. BERTO	VIA DEGLI ARTIGIANI	38°40'20.17"N	16° 5'40.77"E

F537-4.2-S5-14	EX INAPLI CENTRO REG. PROFESSIONALE SCUOLA SUPERIORE	VIA GIOVANNI XXIII	38°40'31.99"N	16° 5'22.15"E
F537-4.2-S4-02	AFFACCIO BUCCARELLI SCUOLA MEDIA SCUOLA ELEMENTARE PRIMARIA	VIA GIOVANNI XXIII	38°40'32.14"N	16° 5'13.02"E
F537-4.2-S2-20	SCUOLA MATERNA AGAZZI SCUOLA MATERNA PER L'INFANZIA	VIA LACQUARI, 5	38°40'13.03"N	16° 5'6.56"E
F537-4.2-S5-11	IST.PROF.SERV. COMM. E TURISTICI SCUOLA SUPERIORE	VIA D.CO SAVIO	38°40'50.16"N	16° 5'55.38"E
F537-4.2-S2-18	CASA GIOIOSA SCUOLA MATERNA PER L'INFANZIA	VIA NILDE IOTTI	38°40'1.83"N	16° 4'56.75"E
F537-ER3-088	CHIESA REGINA PACIS	SS. 18 KM 440	38°39'46.75"N	16° 4'33.60"E
F537-ER12-097	CHIESA DELLA SACRA FAMIGLIA	VIA SACRA FAMIGLIA	38°40'28.63"N	16° 5'10.03"E
F537-ER13-098	CHIESA EVANGELICA	VIA GIOVANNI PAOLO II	38°40'10.63"N	16° 5'19.33"E
F537-ER14-099	CHIESA DON BOSCO ORATORIO	VIA G. D'ANNUNZIO	38°40'35.66"N	16° 5'43.30"E
F537-5-UP-04	UFFICIO POSTALE DISTACC.	VIA DANTE ALIGHIERI	38°40'34.44"N	16° 5'37.68"E
F537-4.4-SS-04	PISCINA COMUNALE	LOCALITA' MAIATA	38°39'59.17"N	16° 4'24.93"E
F537-4.4-SS-08	PALASPORT PROVINCIA - SCUOLA PARITARIA LICEO "A. CALLIPO	LOCALITA MAIATA	38°39'47.35"N	16° 4'13.41"E
F537-5-UP-10	TRIBUNALE VIBO VAL.	VIA LACQUARI	38°40'15.70"N	16° 5'13.88"E
F537-5-UP-14	ASP	VIA DANTE ALIGHIERI	38°40'31.40"N	16° 5'45.45"E
F537-5-UP-20	INPS	VIA P.E. MURMURA	38°40'30.07"N	16° 5'44.35"E
F537-5-UP-17	ARCHIVIO DI STATO	VIA PALACH	38°40'28.84"N	16° 5'45.53"E
F537-5-BI-001	BIBLIOTECA COMUNALE	VIA J. PALACH	38°40'29.16"N	16° 5'35.02"E
F537-4.1-SS-01	POLIAMBULATORIO	VIA MODERATA DURANT	38°40'04.73"N	16° 5'03.08"E
F537-4.1-SS-09	STUDIO RADIOLOGICO RIGA	VIA LACQUARI	38°40'12.08"N	16° 5'16.46"E
F537-4.1-SS-02	LABORATORIO ANALISI	VIA PELLICANO	38°40'32.43"N	16° 5'43.22"E
F537-4.1-SS-12	POLIAMBULATORIO	SAN GIUSEPPE MOSCATI	38°40'32.65"N	16° 5'35.06"E
F537-4.2-S2-15	IL BRUCO ARCOBALENO	VIALE FEUDOTTO	38°40'28.10"N	16° 5'58.51"E
F537-4.2-S2-21	LA FANTA SCUOLA	VIA E. DE MARTINO	38°40'27.99"N	16° 5'23.36"E

VIBO VALENTIA 2			COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA	LATITUDINE	LONGITUDINE

F537-1.2-R1-01	MUNICIPIO	PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA	38°40'30.77"N	16° 5'55.40"E
F537-1.2-R10-02	POLIZIA STRADALE	VIA A. MANZONI	38°40'32.75"N	16° 5'41.63"E
F537-5-UP-11	GURDIA DI FINANZA	CORSO UMBERTO I	38°40'31.90"N	16° 6'23.50"E
F537-5-UP-11	AGENZIA DELLE ENTRATE	CORSO UMBERTO I	38°40'31.90"N	16° 6'23.50"E
F537-5-UP-09	TRIBUNALE VIBO VAL.	CORSO UMBERTO I	38°40'29.54"N	16° 6'22.29"E
F537-5-UP-21	CAMERA COMMERCIO	PIAZZA SAN LEOLUCA	38°40'38.32"N	16° 6'22.24"E
F537-5-UP-18	ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE	CORSO UMBERTO I	38°40'32.87"N	16° 6'24.03"E
F537-5-UP-14	ASP N.8	VIA DANTE ALIGHIERI	38°40'31.45"N	16° 5'45.65"E
F537-5-UP-19	INPDAP	LARGO CONSERVATORIO	38°40'22.20"N	16° 6'23.76"E
F537-5-UP-22	UFFICIO DEL LAVORO	VIA G. FORTUNATO	38°41'03.67"N	16° 6'58.23"E
F537-5-UP-23	UFFICIO PROVINCIALE SCOLASTICO	VIA G. FORTUNATO	38°41'03.67"N	16° 6'58.23"E
F537-5-UP-24	ENEL UFFICIO COMMERCIALE	VIA CLARISSE	38°40'22.17"N	16° 6'6.89"E
F537-5-UP-25	ASP.N.8 MEDICINA LEGALE	VIALE MATTEOTTI	38°40'32.79"N	16° 6'3.8"E
F537-5-UP-03	UFFICIO POSTALE CENTRALE	VIA LUIGI RAZZA	38°40'26.45"N	16° 6'13.27"E
F537-5-UP-08	UFFICIO POSTALE	VIALE A. DE GASPERI	38°40'50.94"N	16° 6'39.43"E
F537-4.4-SS-02	STADIO LUIGI RAZZA	VIA PIAZZA D'ARMI	38°41'0.33"N	16° 6'31.89"E
F537-4.4-SS-03	VECCHIO PALEZZETTO DELLO SPORT	VIALE DELLA PACE	38°41'3.52"N	16° 6'45.04"E
F537-4.4-SS-01	NUOVO PALEZZETTO DELLO SPORT	VIALE DELLA PACE	38°41'3.26"N	16° 6'48.89"E
F537-4.4-SS-07	CAMPI DA TENNIS	VIALE DELLA PACE	38°41'6.66"N	16° 6'47.94"E
F537-4.4-SS-09	BOCCIODROMO	VIALE DELLA PACE	38°41'5.19"N	16° 6'45.63"E
F537-4.2-S5-09	I.I.S. D.CO COLAO (LICEO ART.) SCUOLA SUPERIORE	PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA	38°40'30.80"N	16° 5'52.34"E
F537-4.2-S5-03	IST.TEC. COMMERCIALE G.GALILEI SCUOLA	PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA	38°40'29.62"N	16° 5'57.15"E
F537-4.2-S5-04	IST.PROF.SERV. COMM. E TURISTICI SCUOLA SUPERIORE	VIA SPOGLIATORE	38°40'23.29"N	16° 5'59.59"E
F537-4.2-S5-15	IST.PROF.SERV. COMM. E TURISTICI SCUOLA SUPERIORE	VIA TARALLO	38°40'37.06"N	16° 6'20.68"E
F537-4.2-S5-10	I.P.S.S.E.O.A ALBERGHIERO	VIA G. FORTUNATO	38°41'10.46"N	16° 6'54.76"E
F537-4.2-S5-13	I.I.S.I.T.GEOMETRI E I.P.S.I.A. SCUOLA SUPERIORE	VIA G. FORTUNATO	38°41'7.52"N	16° 6'56.06"E
F537-4.2-S5-01	IST.TEC.INDUSTRIALE SCUOLA SUPERIORE " ITIS "E FERMI "	VIA G. FORTUNATO	38°41'8.31"N	16° 7'2.49"E

F537-4.2-S5-13	IST. PROF. INDUSTRIE E ARTIGIANATO	VIA G. FORTUNATO	38°41'8.31"N	16° 7'2.49"E
F537-4.2-S5-02	LICEO CLASSICO MICHELE MORELLI SCUOLA SUPERIORE	VIA XXV APRILE	38°40'40.06"N	16° 6'17.04"E
F537-4.2-S1-01	SCUOLA DELL'INFANZIA	VIA NATALIA GINZBURG	38°40'42.27"N	16° 6'44.71"E
F537-4.2-S6-01	PALAZZO DELLE ACCADEMIE	LARGO INTENDENZA	38°40'26.53"N	16° 6'16.29"E
F537-4.2-S3-01	DIREZIONE DIDATTICA I CIRCOLO SCUOLA DON BOSCO ELEMENTARE	PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA	38°40'28.78"N	16° 5'53.81"E
F537-4.2-S3-06	DIREZIONE DIDATTICA III CIRCOLO SCUOLA ELEMENTARE DE AMICIS	VIA ZODA	38°40'20.68"N	16° 6'19.74"E
F537-4.2-S3-08	ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLA TRENTACAPILLI ELEMENTARE	VIA SANT'ALOE	38°40'45.92"N	16° 6'23.22"E
F537-4.2-S2-05	MARIA MONTESSORI SCUOLA MATERNA PER L'INFANZIA	VIA SIBILLA ALERAMO	38°40'39.81"N	16° 6'45.40"E
F537-4.2-S4-07	DIREZIONE DIDATTICA II CIRCOLO SCUOLA MEDIA	VIA SANT'ALOE	38°40'45.92"N	16° 6'23.22"E
F537-4.2-S2-06	R. TRENTACAPILLI SCUOLA MATERNA PER L'INFANZIA	VIA S. ALOE	38°40'45.92"N	16° 6'23.22"E
F537-4.2-S3-05	CONVITTO NAZIONALE FILANGIERI SCUOLA ELEMENTARE PRIMARIA	CORSO UMBERTO I, 132	38°40'27.25"N	16° 6'20.51"E
F537-4.2-S4-01	S.M.S. GARIBALDI BUCCARELLI SCUOLA MEDIA SECONDARIA DI I GRADO SCUOLA MEDIA SECONDARIA DI I GRADO	PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA	38°40'28.33"N	16° 5'54.60"E
F537-4.2-S3-05	SCUOLA MEDIA ANNESSA AL CONVITTO SCUOLA MEDIA SECONDARIA DI I GRADO	CORSO UMBERTO I, 132	38°40'27.25"N	16° 6'20.51"E
F537-4.2-S5-06	CONSERVATORIO DI MUSICA SCUOLA SUPERIORE	VIA CORSEA	38°40'19.15"N	16° 6'16.74"E
F537-4.2-S2-16	CASA DEI BAMBINI SCUOLA MATERNA PER L'INFANZIA	VIA D. SAVIO	38°40'45.44"N	16° 5'53.14"E
F537-4.2-S2-13	"BABYLASNDIA "VIA F PROTETTI SCUOLA MATERNA PER L'INFANZIA	VIA F. PROTETTI'	38°40'38.94"N	16° 6'2.48"E
F537-4.2-S3-13	MARIA IMMACOLATA SCUOLA MATERNA PER L'INFANZIA	VIA CORSEA	38°40'18.20"N	16° 6'18.61"E
F537-4.2-S2-19	NICHOLAS GREEN SCUOLA	VIA P.E. MURMURA	38°40'32.69"N	16° 5'40.63"E

	MATERNA PER L'INFANZIA			
F537-5-BM-01	DUOMO DI SAN LEOLUCA	PIAZZA SAN LEOLUCA	38°40'37.66"N	16° 6'24.54"E
F537-ER2-087	CHIESA SANT'ANNA	SS. 18 (MADONNELLA)	38°40'52.63"N	16° 6'11.02"E
F537-ER4-089	CHIESA SANTA MARIA DEL SOCCORSO	PIAZZA LUIGI RAZZA	38°40'26.24"N	16° 6'8.32"E
F537-ER5-090	CHIESA DI SAN GIUSEPPE	VIA SCESA DEL GESU - VIA IAZZOLINO	38°40'17.64"N	16° 6'16.23"E
F537-ER6-091	CHIESA DI SAN MICHELE	VIA SAN MICHELE	38°40'17.47"N	16° 6'18.50"E
F537-ER7-092	CHIESA MADONNA DEL CARMELO	PIAZZA CARMINE	38°40'11.43"N	16° 6'13.41"E
F537-5-BM-03	CHIESA SANTA MARIA LA NOVA	PIAZZA DIAZ	38°40'23.13"N	16° 6'17.33"E
F537-5-BM-05	CHIESA DEGLI ANGELI	CORSO UMBERTO I	38°40'26.62"N	16° 6'20.27"E
F537-5-BM-04	CHIESA DEI CAPPUCINI	LARGO SANT'ANTONIO	38°40'24.55"N	16° 6'28.58"E
F537-5-BM-02	CHIESA MADONNA DEL ROSARIO	VIA VITTORIO VENETO	38°40'31.67"N	16° 6'17.46"E
F537-5-BM-06	EX CONVENTO SAN GIUSEPPE	VIA SCESA DEL GESU'	38°40'18.30"N	16° 6'14.32"E
F537-5-BI-002	CENTRO BIBLIOTECARIO VIBONESE	VIA RUGGIERO IL NORMANNO	38°40'14.10"N	16° 6'26.16"E
F537-CT01-157	CINEMA MODERNO	VIA E GAGLIARDI	38°40'25.19"N	16° 6'15.49"E
F537-5-BM-08	TEATRO SPIRITO SANTO	VIA F.FIORENTINO	38°40'23.59"N	16° 6'20.03"E
F537-5-SR-01	HOTEL 501	CONTRADA SILICA	38°40'59.40"N	16° 6'10.07"E

Elenco "B" – Infrastrutture

INDIVIDUAZIONE INFRASTRUTTURA INTERESSE STRATEGICO TIPO B				
FRAZIONE PORTOSALVO			COORDINATE GEOGRAFICHE	
			WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA	LATITUDINE	LONGITUDINE
	VARIANTE SP 95 EX SS 522	SP 95 EX SS 522		
	STRADA PRONCIALE	S. P. N 11		

BIVONA			COORDINATE GEOGRAFICHE	
			WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA	LATITUDINE	LONGITUDINE
	VARIANTE SP 95 EX SS 522	SP 95 EX SS 522		

FRAZIONE TRIPARNI			COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA	LATITUDINE	LONGITUDINE
	STRADA PROVINCIALE	S. P. N 11		

FRAZIONE PISCOPIO			COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA	LATITUDINE	LONGITUDINE
	STRADA PROVINCIALE	S. P. N 14		

VIBO CENTRO			COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA	LATITUDINE	LONGITUDINE
F537-3.2-SB-01	TERMINAL BUS FF CC	VIA DEGLI ARTIGIANI	38°40'17.17"N	16° 5'47.91"E

VIBO VALENTIA 2			COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84	
N.	DESCRIZIONE	UBICAZIONE VIA O PIAZZA	LATITUDINE	LONGITUDINE
F537-AD4-112	DEPURATORE	CONTRADA SILICA	38°41'13.80"N	16° 6'13.10"E

Beni monumentali

ID_Bene Monumentale	Denominazione bene monumentale	Indirizzo	Telefono	Fax	E-mail	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Cellulare WhatsApp Referente
F537-5-BM-01	DUOMO SAN LEOLUCA	PIAZZA SAN LEOLUCA	096342040		donantoniopurita@libero.it	PURITA ANTONIO	PARROCO	3283680679
F537-5-BM-02	CHIESA DEL ROSARIO	VIA VITTORIO VENETO			archivistorico@diocesimileto.it	RAMONDINO	RETTORE	3382088618
F537-5-BM-03	CHIESA SANTA MARIA LA NOVA	PIAZZA DIAZ	096341284		096341284@iol.it	VARONE ENZO	PARROCO	3356616337
F537-5-BM-04	CONVENTO CAPPUCCINI	LARGO CAPPUCCINI	096341284		096341284@iol.it	VARONE ENZO	PARROCO	3356616337
F537-5-BM-05	CHIESA DEGLI ANGELI	CORSO UMBERTO I	096341284		096341284@iol.it	VARONE ENZO	PARROCO	3356616337
F537-5-BM-06	CHIESA SAN GIUSEPPE	SCESA DEL GESU'	096341284		096341284@iol.it	VARONE ENZO	PARROCO	3356616337
F537-5-BM-07	CHIESA SAN MICHELE	VIA SAN MICHELE	096341284		096341284@iol.it	VARONE ENZO	PARROCO	3356616337
F537-5-BM-08	EX CHIESA SPIRITO SANTO	VIA FRANCESCO FIORENTINO	0963997201		segreteriapresidente@provincia.vibovalentia.it	NIGLIA ANDREA	PRESIDENTE PROVINCIA	3296236533
F537-5-BM-09	PALAZZO GAGLIARDI	PIAZZA GARIBALDI	0963599232	0963599346	sindacoeliocosta@comune.vibovalentia.vv.it	COSTA ELIO	SINDACO	3666139033
F537-5-BM-10	OBELISCO LUIGI RAZZA	PIAZZA SAN LEOLUCA	0963599232	0963599346	sindacoeliocosta@comune.vibovalentia.vv.it	COSTA ELIO	SINDACO	3666139033
F537-5-BM-11	PALAZZO DE RISO	PIAZZA GARIBALDI	0963997201		segreteriapresidente@provincia.vibovalentia.it	NIGLIA ANDREA	PRESIDENTE PROVINCIA	3296236533
F537-5-BM-12	PALAZZO SANTA CHIARA	VIA RUGGIERO IL NORMANNO	0963599232	0963599346	sindacoeliocosta@comune.vbiovalentia.vv.it	COSTA ELIO	SINDACO	3666139033
F537-5-BM-13	CASA MUSEO VITO CAPIALBI	VIA RUGGIERO IL NORMANNO	096343350	096343350	pm-cal.capialbi@beniculturali.it	BONOFILGIO ADELE	DIRETTORE	3386404494
F537-5-BM-14	CONVITTO GAETANO FILANGIERI	CORSO UMBERTO I	0963547667	0963472568	vvic010001@istruzione.it	CAPRIA F.ALBERTO	DIRIGENTE SCOLASTICO	3938112749
F537-5-BM-15	CASTELLO SVEVO NORMANNO	VIA ANTICA MONTELEONE	096343350	096343350	pm-cal.capialbi@beniculturali.it	BONOFILGIO ADELE	DIRETTORE	3386404494
F537-5-BM-16	MURA GRECHE	VIA CIMITERO	096343350	096343350	pm-cal.capialbi@beniculturali.it	BONOFILGIO ADELE	DIRETTORE	3386404494
F537-5-BM-17	PORTA CONTE D'APICE	VIA CONTE D'APICE	096343350	096343350	pm-cal.capialbi@beniculturali.it	BONOFILGIO ADELE	DIRETTORE	3386404494
F537-5-BM-18	PALAZZO ROMEI	VIA F. CORDOPATRI	0963997201		segreteriapresidente@provincia.vibovalentia.it	NIGLIA ANDREA	PRESIDENTE PROVINCIA	
F537-5-BM-19	PALAZZO DI FRANCIA	VIA GIOCCHINO MURAT						
F537-5-BM-20	PALAZZO D'ALCONTRES	CORSO UMBERTO I						
F537-5-BM-21	PALAZZO CORDOPATRI	VIA F. CORDOPATRI						

F537-5-BM-23	LA TONNARA	PIAZZATOSCANO BIVONA	0963599232	0963599346	sindacoeliocosta@comune.vibovalentia.vv.it	COSTA ELIO	SINDACO	3666139033
F537-5-BM-22	CASTELLO BIVONA	LOC.BIVONA	0963599232	0963599346	sindacoeliocosta@comune.vibovalentia.vv.it	COSTA ELIO	SINDACO	3666139033
F537-5-BM-24	TRIBUNALE	CORSO UMBERTO I	0963473227		peppino.costabile@giustizia.it	COSTABILE GIUSEPPE	RESPONSABILE STRUTTURA	3387229202
F537-5-BM-25	CARCEI MANDAMENTALI	VIA MICHELE MORELLI	0963599232	0963599346	sindacoeliocosta@comune.vibovalentia.vv.it	COSTA ELIO	SINDACO	3666139033
F537-5-BM-26	PALAZZO VALENTIANUM	PIAZZA SAN LEOLUCA	0963599232	0963599346	sindacoeliocosta@comune.vibovalentia.vv.it	COSTA ELIO	SINDACO	3666139033
F537-5-BM-27	CONVITTO NAZIONALE FILANGIERI	CORSO UMBERTO I	0963547667	0963472568	vvic82800c@istruzione.it	CAPRIA F.ALBERTO	DIRIGENTE SCOLASTICO	3938112749
F537-5-BM-28	PALAZZO RODOTA'- FERRARI	VIA LUIGI RAZZA 43						
F537-5-BM-29	UFFICI FINANZIARI	CORSO UMBERTO I						
F537-5-BM-30	PALAZZO MARZANO	VIA G.B.MARZANO						

SCENARI DI RISCHIO

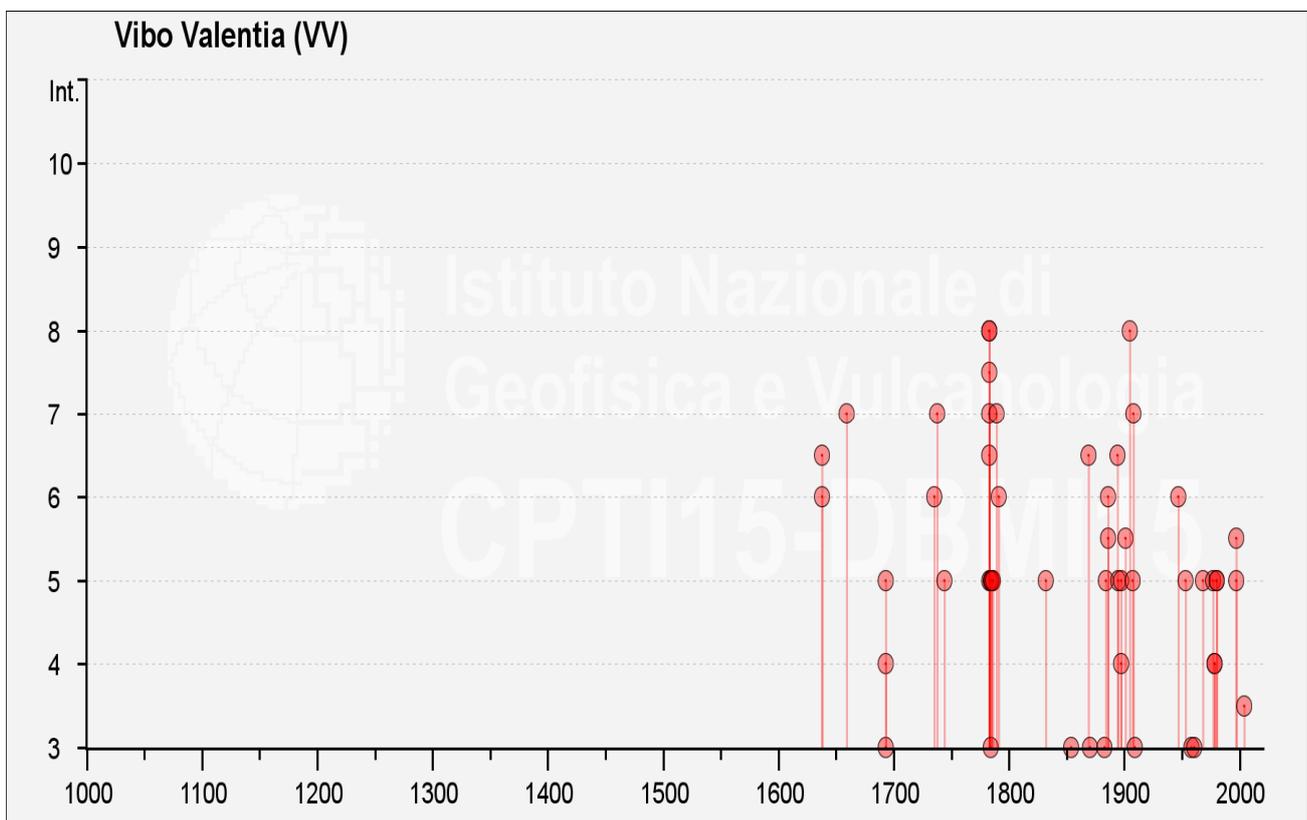
Rischio sismico

Il primo passo per la definizione della pericolosità è la conoscenza dei dati macrosismici presenti nel Database Macrosismico Italiano la cui ultima versione è il DBMI 2015 (<http://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/>) messo a disposizione dall'INGV; all'interno del catalogo possono essere selezionati gli eventi di maggiore rilevanza che hanno interessato una data località. Nel caso di Vibo Valentia vengono evidenziati alcuni eventi di riferimento a partire dal 1638 con relativa Magnitudo di Momento (Mw) dell'epicentro della scossa.

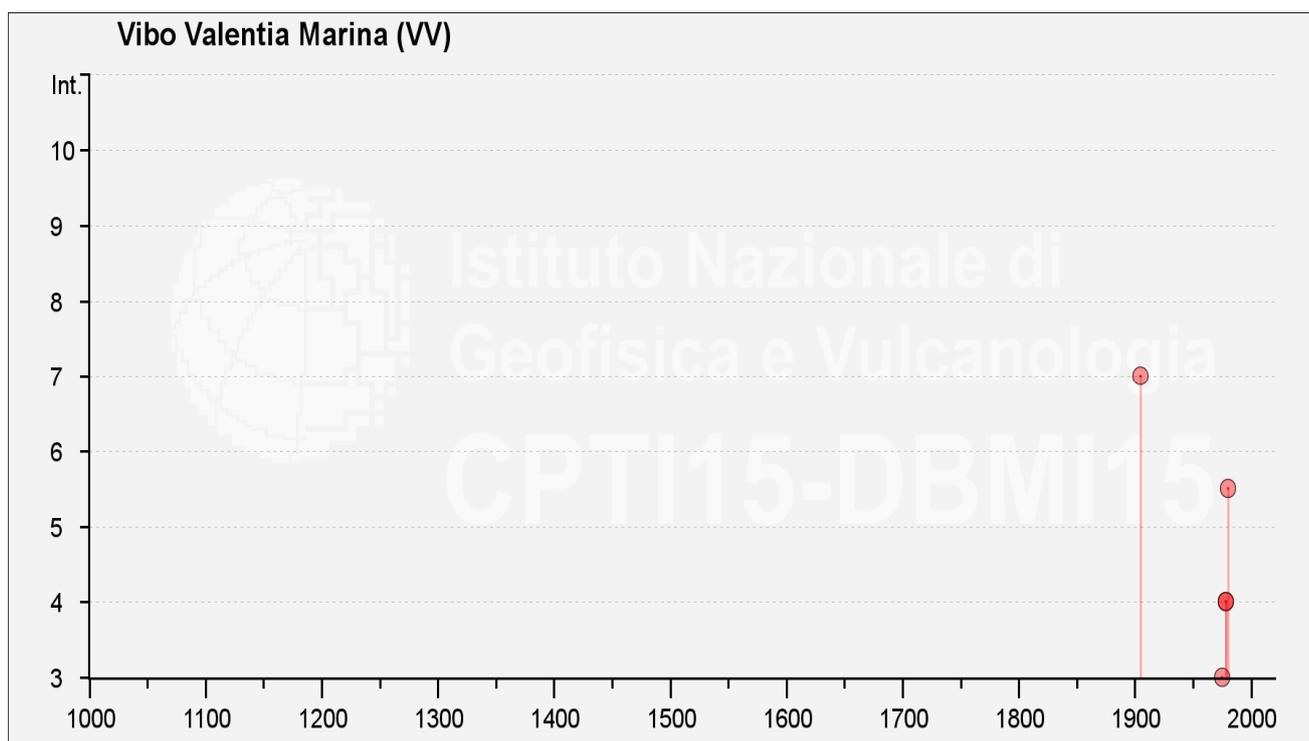
Storia sismica di Vibo Valentia

PRINCIPALI TERREMOTI REGISTRATI SUL TERRITORIO DI VIBO VALENTIA									
Anno	Mese	Giorno	Ora	Minuto	Secondo	Area di Epicentro	Intensità a Vibo Valentia	Intensità Epicentrale	Magnitudo
1638	3	27	15	5		Calabria centrale	6-7	11	7.09
1638	6	8	9	45		Crotonese	6	10	6.76
1659	11	5	22	15		Calabria centrale	7	10	6.57
1693	1	8				Pollino	3	7	5.27
1693	1	9	21			Sicilia sud-orientale	4	8-9	6.07
1693	1	11	13	30		Sicilia sud-orientale	5	11	7.32
1735	9	6				Vibonese	6	6	4.82
1738	5	23				Calabria centrale	7	7	5.1
1744	3	21	20			Sila Piccola	5	8	5.74
1783	2	5	12			Calabria meridionale	7-8	11	7.1
1783	2	6	0	20		Stretto di Messina	6-7		
1783	2	7	13	10		Calabria centrale	8	10-11	6.74
1783	3	1	1	40		Calabria centrale	7		
1783	3	28	18	55		Calabria centrale	8	11	7.03
1783	11	20	11	58		Vibo Valentia	5	5	4.16
1784	3	20	13	30		Vibo Valentia	3	3	3.23
1784	10	14				Calabria meridionale	5	7	5.1
1785	3	17	3	33		Stretto di Messina	5	6-7	4.86
1785	4	13	7			Vibo Valentia	5	4	3.7
1786	2	23	7	40		Vibo Valentia	5	5	4.16
1789	2	7				Calabria meridionale	7	7	5.1
1791	10	13	1	20		Calabria centrale	6	9	6.14
1832	3	8	18	30		Crotonese	5	10	6.65
1835	10	12	22	35		Cosentino	NF	9	5.89
1836	4	25	0	20		Calabria settentrionale	NF	9	6.18
1854	2	12	17	50		Cosentino	3	10	6.34
1869	11	28				Vibonese	6-7	5-6	4.6
1870	10	4	16	55		Cosentino	3	9-10	6.24
1883	7	25	9	50		Calabria centrale	3	5	4.47
1884	5	4	20	13		Calabria centrale	5	4	4.29
1886	2	6	6	30		Vibonese	5-6	5-6	4.5
1886	3	6				Cosentino	6	7-8	5.57
1887	12	3	3	45		Calabria settentrionale	2-3	8	5.55
1894	11	16	17	52		Calabria meridionale	6-7	9	6.12

1895	9	15	10	25		Calabria centrale	5	5	4.16
1897	2	11	23	33	7	Ionio meridionale	5	5	5.03
1897	5	28	22	40	2	Ionio	4	6	5.46
1901	12	13	0	10	22	Calabria	5-6	5	4.81
1905	9	8	1	43		Calabria centrale	8	10-11	6.95
1907	10	23	20	28	19	Aspromonte	5	8-9	5.96
1908	11	5	16	50		Calabria meridionale	F	6	4.58
1908	12	28	4	20	27	Stretto di Messina	7	11	7.1
1909	1	23	18	28		Stretto di Messina	3	7	5.15
1947	5	11	6	32	15	Calabria centrale	6	8	5.7
1953	2	25	0	7	46	Vibonese	5	5-6	4.88
1958	10	27	10	9		Catanzarese	3	5-6	4.59
1961	3	24	10	36		Calabria meridionale	3	5-6	4.62
1968	7	17	19	11	10	Calabria centrale	5	5	4.3
1975	1	16	0	9	45	Stretto di Messina	2	7-8	5.18
1977	8	15	21	10	32.51	Calabria centrale	5		5.21
1978	3	11	19	20	48.41	Aspromonte	4	8	5.22
1978	4	15	23	33	48.15	Golfo di Patti	4	8	6.03
1980	2	20	2	34	1	Cosentino	F	6-7	4.42
1980	11	23	18	34	52	Irpinia-Basilicata	5	10	6.81
1980	12	9	5	50	11	Golfo di Sant'Eufemia	5	6-7	4.67
1988	1	8	13	5	46.75	Pollino	NF	7	4.7
1997	6	9	14	10	56.89	Vibonese	5-6	6	4.27
1997	9	3	23	15	42.17	Calabria meridionale	5	5-6	4.38
2004	5	5	13	39	42.93	Isole Eolie	3-4		5.42



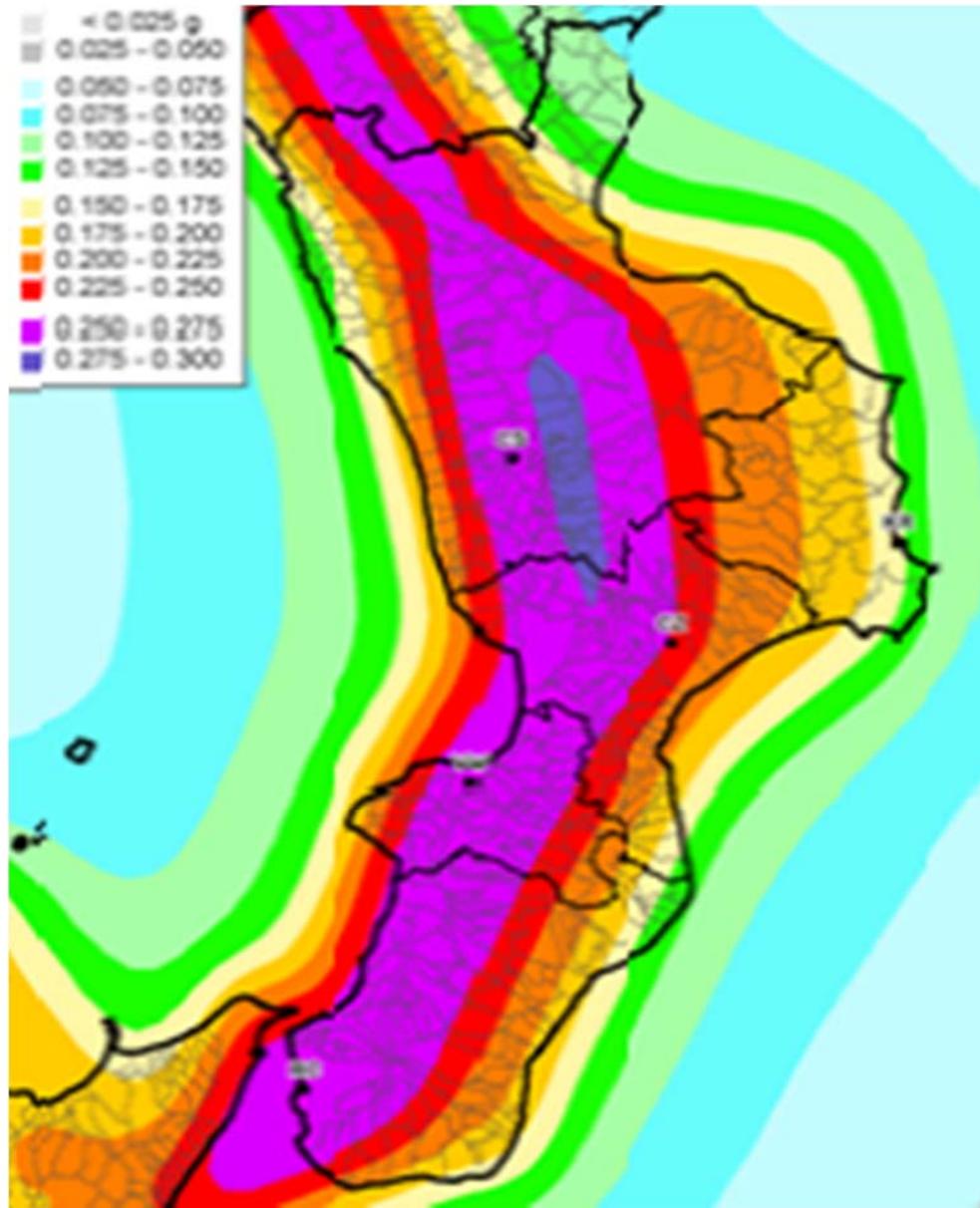
PRINCIPALI TERREMOTI REGISTRATI SUL TERRITORIO DI VIBO VALENTIA MARINA									
Anno	Mese	Giorno	Ora	Minuto	Secondo	Area di Epicentro	Intensità a Vibo Valentia	Intensità Epicentrale	Magnitudo
1905	9	8	1	43		Calabria centrale	7	10-11	6.95
1975	1	16	0	9	45	Stretto di Messina	3	7-8	5.18
1978	3	11	19	20	48.41	Aspromonte	4	8	5.22
1978	4	15	23	33	48.15	Golfo di Patti	4	8	6.03
1980	12	9	5	50	11	Golfo di Sant'Eufemia	5-6	6-7	4.67



La precedente classificazione sismica, conseguente alla stessa disposizione di legge, integralmente recepita dalla G.R. della Calabria, classifica il territorio Comunale di Vibo Valentia come ricadente in Zona Sismica 1, definita in termini di accelerazione massima del suolo in 0.35(g). Il 14/1/2008 è stato firmato dal Ministro per le Infrastrutture il decreto che contiene le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni - NTC2008, pubblicato sulla G.U. n.29 del 4/2/2008. Una delle novità più importanti di questa norma riguarda l'azione sismica, che non viene più definita sulla base delle 4 zone sismiche indicate nell'OPCM 3274/2003 e s.m.i., ma si determina puntualmente per ogni sito. L'azione sismica di riferimento per la progettazione (riportata nell'allegato A delle NTC2008) deve essere definita sulla base delle stime di pericolosità sismica per il territorio nazionale, secondo una griglia regolare di nodi (con passo di 5 km, per un totale di oltre 10000 nodi) per ognuno dei quali sono stati calcolati i parametri che descrivono in maniera esaustiva la pericolosità sismica (picchi di accelerazione, accelerazioni spettrali, ecc...., tutti calcolati per diverse probabilità di accadimento). Per la classificazione del sottosuolo è necessario misurare direttamente in situ la velocità media di propagazione delle onde di taglio entro 30 metri di profondità, al di sotto del piano di fondazione, (V_{s30}).

La tabella ed il grafico su riportati sintetizzano i terremoti di maggiore intensità che hanno interessato l'intera fascia tirrenica, con particolare riguardo al territorio comunale di Vibo Valentia, fra i quali spiccano la sequenza del 1783 e gli eventi del 1905 e 1908. Il terremoto dell'8 settembre 1905 è quello che sicuramente ha

caratterizzato la storia sismica del territorio provinciale di Vibo Valentia, con epicentro localizzato nel mare antistante, a breve distanza dalla costa, che causò notevoli danni in tutti i comuni della fascia tirrenica. La pericolosità sismica del territorio comunale di Vibo Valentia è ben evidenziata dalla figura seguente che rappresenta la mappa di pericolosità sismica dell'intera regione, scaturita dagli studi condotti in relazione all'ordinanza del O.P.C.M. n° 3274 del 20.03.2003.



Mappa di pericolosità sismica della Calabria (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - Aprile 2004)

Sulla base dei dati strumentali acquisiti dal 1986 al 1999 dalla Rete Sismica Regionale dell'Università della Calabria, oltre che dei dati pubblicati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e da altre istituzioni scientifiche si è potuto ricostruire le zone sismogenetiche della Calabria. Nelle elaborazioni compiute a partire dalla distribuzione spaziale degli eventi sismici, si è fatto uso anche di dati ottenuti da stazioni sismiche installate temporaneamente. Si osserva che nella regione una consistente attività microsismica si è verificata proprio nella Zone sismogenetica (69) nella quale ricade l'area in esame. Relativamente alle strutture sismogenetiche (faglie sorgenti) sulla base delle isosisme del terremoto verificatosi l'8 settembre 1905 si è osservato che le strutture coinvolte sembrano essere riconducibili al sistema di Capo Vaticano, alla faglia di Vibo Valentia ed a quella di Lamezia poco più a nord. Relativamente ai fattori di rischio potenziale ed allo stato di attività di queste strutture si osserva che queste sono al momento oggetto di indagine nell'ambito di un progetto di ricerca

relativo alla determinazione del rischio sismico da tsunami per le coste calabre. In ogni caso è nota in letteratura la pericolosità dei sistemi presenti nell'area che sono stati in passato e risultano ancora oggi essere sorgenti di forti terremoti. Nel territorio Comunale di Vibo Valentia, dalla consultazione dei caratteri tettonici riportati in carta geologica, sono state rinvenute notizie scientifiche circa l'esistenza di una faglia attiva o di peculiarità tettoniche tale da essere individuata come struttura sismogenetica 106. Per tali assetti di natura tettonica l'area in esame si trova in una condizione di pericolosità sismica elevata, quindi ad elevato rischio .

(fonte: *Locati M., Camassi R., Rovida A., Ercolani E., Bernardini F., Castelli V., Caracciolo C.H., Tertulliani A., Rossi A., Azzaro R., D'Amico S., Conte S., Rocchetti E. (2016). DBMI15, the 2015 version of the Italian Macroseismic Database. Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. doi:<http://doi.org/10.6092/INGV.IT-DBMI15>;*

Rovida A., Locati M., Camassi R., Lolli B., Gasperini P. (eds), 2016. CPTI15, the 2015 version of the Parametric Catalogue of Italian Earthquakes. Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. doi:<http://doi.org/10.6092/INGV.IT-CPTI15>.)

Rischio Idrogeologico

Il territorio comunale di Vibo Valentia è interessato da numerosi fenomeni di dissesto idrogeologico. Sono presenti, infatti, Aree a Rischio Frana, Aree a Rischio Idraulico e Aree a Rischio di Erosione Costiera, tutte di grado elevato (R3 - R4). Tali aree a rischio sono ubicate nelle fasce di, cioè in aree che presentano accentuata acclività e in cui si rilevano formazioni geologiche facilmente disgregabili dalle acque meteoriche, e nella Piana Costiera ove si manifestano gli effetti più rilevanti delle piene.

In particolare, le zone a rischio di frana R4 interessano: il centro abitato di Vibo Valentia in località Castello (nel versante compreso tra la strada provinciale per Stefanaceni ed il castello Normanno) ed in località Affaccio (nel versante compreso tra la strada comunale per Gallizzi ed il centro abitato), ed il centro abitato di Piscopio nel versante delimitato inferiormente dal rio Varelli.

Le zone a rischio di frana R3 interessano: il centro abitato di Piscopio, sui versanti che degradano verso il rio Varelli e verso il rio Cridello; la strada provinciale che collega il centro abitato di Vibo Valentia con quello di Stefanaceni; il centro abitato di Vibo Valentia in località Canello Rosso; il centro abitato di Vena Media (tra il centro abitato e la strada provinciale per Cessaniti); il centro abitato di Triparni (già in passato oggetto di interventi di consolidamento); la strada comunale che collega la S.S. 182 al centro abitato di S. Pietro; l'abitato di Vibo Marina in località S. Andrea.

Le zone a rischio di frana R2 ed R1 interessano: il centro abitato di Vena Superiore; la strada di collegamento tra Vena Media e Triparni; la strada comunale di collegamento tra la strada provinciale n. 14 ed il centro abitato di Piscopio; la strada provinciale di accesso al centro abitato di Vibo Valentia; e le strade statali n.18, n.182 e n.522.

Le zone a rischio idraulico (R4, R3 ed R2) interessano la fiumara S. Anna in corrispondenza del centro abitato di Bivona e la linea ferroviaria nel tratto che collega la stazione di Trainiti a quella di Vibo Marina. Le zone di elevato rischio idraulico e quindi di attenzione interessano la fiumara Trainiti, nel tratto che dalla foce si estende fino ai piedi del monte Vitale in cui sono presenti due ponti potenzialmente a rischio, il torrente Candrilli, nel tratto che dalla confluenza con la fiumara Trainiti si estende per circa 1.800 m, il torrente Cridello ed il torrente Varelli, ai piedi dell'abitato di Piscopio, e la fiumara S. Anna.

Le zone interessate da erosione costiera a rischio R3 interessano: l'intero quartiere Pennello, nel centro abitato di Vibo Marina, ed alcune residenze estive nella zona di Bivona.

Considerazioni di carattere geomorfologico, idraulico, geotecnica e geologico.

Alle forme sub-pianeggianti dell'altopiano di Vibo Valentia fa contrasto l'aspetto giovanile delle numerose incisioni morfologiche che solcano il territorio lungo i versanti che si affacciano sul mare e lungo i versanti che si collegano al fondovalle del Fiume Mesima.

La maggior parte di queste incisioni è interessata da modeste portate, si tratta di solchi erosivi che assumono in lunghi tratti l'aspetto di larghi e profondi fossi. In tali zone i versanti sono sovente interessati da fenomeni di dissesto del suolo (per lo più si tratta di modesti crolli di arenarie o di gneiss fratturati, modesti scoscendimenti di coperture terrigene su substrato roccioso, erosioni superficiali e colate di detrito o di fango) con conseguente presenza di accumuli detritici lungo gli alvei. La rilevante presenza in queste zone di litotipi teneri quali sabbie, conglomerati sciolti, argille, arenarie poco cementate, gneiss fratturati e alterati, favorisce l'azione disgregante delle acque di pioggia che sono spesso caratterizzate da eventi intensi e concentrati nel tempo.

I fenomeni di dissesto del suolo sono diffusi in corrispondenza delle incisioni morfologiche con conseguente ringiovanimento del reticolo idrografico per scalzamento dei fianchi, ai piedi dei versanti e tendenza all'arretramento dei cigli delle scarpate. Tale tipo di dissesto è accentuato nelle zone a scarsa vegetazione e dove sono assenti opere a difesa del suolo.

Nelle aree argillose, lungo i versanti del Rio Varelli e del Rio Cridello, si rinvencono limitate zone in cui si manifestano fenomeni di creep, in cui la parte superficiale disgregata e facilmente imbibibile si mobilita lentamente.

Tutte le formazioni sedimentarie presenti nel territorio comunale non presentano né giaciture preferenziali, né stratificazioni ben marcate (generalmente si ha sovrapposizione stratigrafica normale che rispecchia in superficie la conformazione della formazione sottostante). Il grado di stabilità dei vari litotipi è, quindi, condizionato esclusivamente dalla inclinazione del pendio e dalle caratteristiche geotecniche delle differenti formazioni. Così i conglomerati sabbiosi rossastri e le sabbie siltose sono condizionati nella loro stabilità dalle

dimensioni e dalle forme dei clasti, dalla presenza di materiale fine (limi e argille), dall'eventuale cementazione, dal livello di saturazione e dalla presenza di acqua in corrispondenza del substrato. Il comportamento delle coperture argillose è invece condizionato dalla storia tensionale, dal grado di saturazione e dal contenuto d'acqua, e dagli effetti di invecchiamento (Weathering) dovuti ai cicli di imbibizione (stagioni umide) essiccamento (stagioni secche) che si manifestano con cadenze stagionali.

Alluvione del 3 Luglio 2006

Come, purtroppo, ha ben evidenziato l'evento alluvionale del 3 luglio 2006, e come già segnalato nel PAI Calabria, il territorio comunale di Vibo Valentia è interessato diffusamente dal Rischio Idraulico.

In tali studi particolare attenzione era stata posta alle zone pianeggianti e in prossimità delle foci della Fiumara Trainiti e del Torrente S. Anna. Era stata delimitata un'ampia Area a Rischio Inondazione nella parte terminale del Torrente S. Anna, comprendente gran parte dell'abitato di Bivona e parte dell'area del Nucleo Industriale; era stata delimitata un'ampia Area di Attenzione lungo le parti terminali della Fiumara Trainiti e del Torrente Candrilli, e anche a monte del percorso di pianura.

Il nubifragio del 3 luglio 2006 è stato una triste verifica ed una conferma di quanto riportato schematicamente nella cartografia PAI. L'intero reticolo idrografico è stato messo in crisi e nella Piana Costiera, dove i Fossi attraversano i centri abitati di Porto Salvo, Bivona e Vibo Marina, non ha retto agli enormi volumi di acqua e agli eccessivi quantitativi di sedimenti prodotti dalle colate di fango e di detriti delle aree di versante, inondando l'abitato di Bivona, il Nucleo Industriale e gran parte di Vibo Marina con conseguenti notevoli danni.

Si è trattato di un evento eccezionale: circa 200 mm di pioggia in tre ore caratterizzato da tempi di ritorno molto lunghi. Da quando sono in funzione registratori pluviometrici nella zona di Vibo Valentia non si erano mai registrati eventi pluviometrici di intensità paragonabile. Questi eventi di carattere eccezionale pongono problemi di sicurezza idraulica e conseguenti limitazioni all'utilizzo del territorio (predisponendo, ad esempio, fasce di rispetto e di salvaguardia lungo i fossi e in prossimità dei cigli dei versanti molto acclivi) e nel dimensionamento degli attraversamenti stradali dei fossi e dei torrenti.

Purtroppo nel territorio in esame si osservano numerosi interventi antropici che hanno invece amplificato gli effetti distruttrici dell'evento pluviometrico.

L'evento del 3 luglio 2006 è quindi legato alle elevate portate solide (trasporto solido), rispetto alle condizioni ordinarie, che hanno interessato i corsi d'acqua ed i fossi. Le esondazioni si sono probabilmente verificate per il restringimento degli alvei, per l'occlusione sovente presente negli stessi (mancanza di manutenzione e controllo), per sottodimensionamento delle infrastrutture stradali di attraversamento delle incisioni morfologiche e per l'uso spesso inappropriato del territorio.

Lungo quasi tutti i fossi sono presenti manufatti in prossimità dei cigli degli alvei e tombature, o addirittura cancellazione, dei fossi stessi con totale riempimento dell'originaria incisione che avrebbe dovuto accogliere le acque piovane. Inoltre, i fossi sono stati spesso utilizzati abusivamente come discarica di enormi quantitativi di rifiuti urbani di vario genere (mancata sorveglianza del territorio) e di terreni di risulta di scavi effettuati per la realizzazione di lavori stradali e edili.

Occorre inoltre tenere in debita considerazione le "criticità" legate al rischio frana desunte dal "*Masterplan per la sistemazione dei versanti e dei pendii instabili*" di cui al "*Piano generale degli interventi per la difesa del suolo in Calabria*", art. 1, comma 6, OPCM del 18 febbraio 2008, n. 3741 e dal "*Piano di Gestione Rischio Alluvioni*". Queste "criticità" vanno aggiunte a quelle di "pericolosità" già note ed individuate dal PAI della Regione Calabria.

Con nota Prot. Gen. SIAR n. 254701 del 12/08/2016 l'Autorità di Bacino della Regione Calabria comunicava l'Aggiornamento del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI Calabria). Alle previsioni di aggiornamento proposte questa Amministrazione ha prodotto le dovute osservazioni.

Si ritiene pertanto fondamentale precisare che l'individuazione delle aree di emergenza nella zona marina sono state individuate tenendo in considerazione la "PROPOSTA DI REVISIONE DELLA CARTA DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA DELL'AREA COMPRESA FRA LA FIUMARA TRAINITI E IL PORTO SANTA VENERE" approvata con apposita delibera di Giunta Comunale in quanto la proposta di aggiornamento dell'ABR avrebbe comportato l'individuazione di dette aree a

distanze impraticabili per i nuclei urbani da servire.

(Fonte: Relazione sui profili geologico-geotecnico allegato al P.S.C.)

Rischio Erosione costiera

Un ulteriore rischio da considerare nella pianificazione emergenziale del territorio comunale di Vibo Valentia è quello dell'Erosione Costiera. La fascia costiera che si affaccia sul mare è soggetta a periodici, variegati e localizzati fenomeni di erosione e di ripascimento.

L'erosione costiera può essere connessa al mancato apporto solido dei Fossi e dei Torrenti, alla cementificazione dei bacini imbriferi e alla realizzazione di opere di protezione dei litorali non sempre opportune.

Attualmente la fascia compresa tra la foce del Torrente Sant'Anna e la foce della Fiumara Trainiti è in forte erosione, mentre si ha un'area in ripascimento in prossimità del Centro Abitato di Bivona.

Tale situazione non sarà certo stabile e difficilmente si potrà stabilire quale sarà l'evoluzione nel prossimo futuro. Certo, in tempi geologici si è verificato, e continua ancora oggi, un generale sollevamento della costa con formazione delle pianure costiere lungo la fascia tirrenica calabrese (F. Ippolito). Ma si tratta di movimenti i cui effetti sostanziali potrebbero notarsi fra millenni.

Riassumendo si può asserire che la fascia costiera del territorio comunale è ad alto rischio geologico e ciò per i fenomeni di erosione costiera; per possibili fenomeni di liquefazione delle sabbie in falda durante forti scosse sismiche; per fenomeni di ingressione delle acque marine durante le continue mareggiate e in concomitanza di forti eventi sismici con epicentro in mare (tsunami).

Tali fenomeni, che interesseranno principalmente le aree prossime alla linea di battigia e poco elevate sul mare, si accentueranno sempre più se si ipotizza un innalzamento del livello marino. Oltretutto, le aree a più bassa quota sono a elevato rischio alluvione, così come ha dimostrato l'evento del 3 luglio 2006.

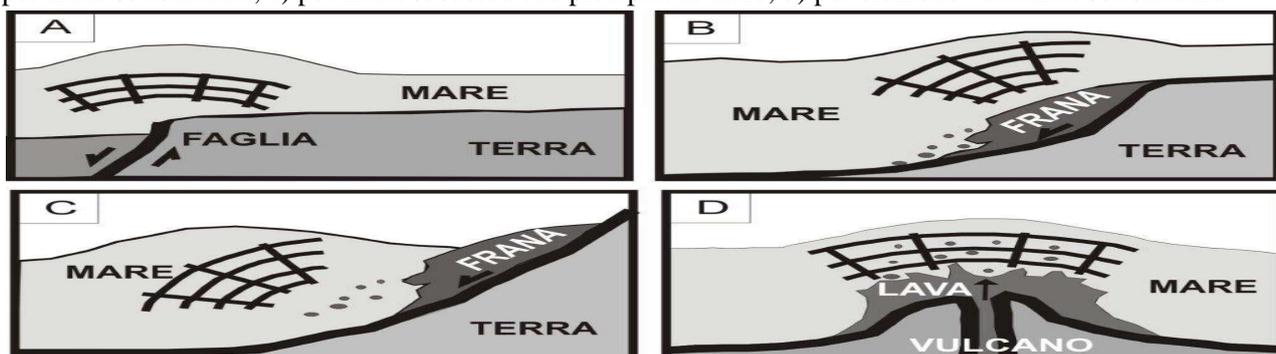
Rischio Tsunami

Le aree comprese tra la Calabria e la Sicilia Nord Orientale e la Calabria e la Grecia Nord Occidentale è particolarmente esposta al rischio Tsunami, essendo caratterizzata dalla presenza di numerose faglie attive, frane e vulcani che, interagendo con l'ambiente marino, possono causare maremoti. Quanto sopra si evince dai dati riportati nel Catalogo dei Maremoti Italiani di Tinti, Maramai e Graziani (Ed.2004) e dagli studi effettuati presso il CNR-IRPI di Rende dal gruppo di lavoro coordinato dai geologi ricercatori Giulio Iovine e Carlo Tansi.

L'area costiera del territorio di Vibo Valentia è a rischio tsunami perché, a largo della costa tirrenica meridionale, vi sono diverse faglie attive, proprio nei tratti colpiti da eventi di maremoto del passato.

Nel Tirreno insistono, i vulcani dell'arco eoliano, anch'essi responsabili di maremoti, sia per l'innescò di frane, sia direttamente per l'attività eruttiva. Alcuni degli epicentri dei terremoti connessi con i maremoti ricadono sulla terra ferma: in tal caso lo scuotimento sismico ha innescato frane sottomarine, a loro volta responsabile dei maremoti.

Nella Figura che segue sono schematizzate le cause scatenanti del maremoto: a) per faglia sottomarina; b) per frana sottomarina; c) per frana subaerea che precipita in mare; d) per eruzione vulcanica sottomarina.



SCHEMA DELLE CAUSE SCATENANTI IL MAREMOTO. (Fonte: G.Iovine C.Tansi CNR-IRPI)

Ai fini della valutazione del rischio si deve evidenziare che il potenziale distruttivo non dipende dall'altezza delle onde, che pure possono raggiungere altezza di oltre 10 m, quanto piuttosto dagli enormi volumi d'acqua mobilizzati dall'evento scatenante. La massa d'acqua che si sposta orizzontalmente con velocità che possono raggiungere gli 800 Km/ora, ha una estensione di centinaia di chilometri ed è pertanto più difficilmente arrestabile nell'impatto con la costa, rispetto alle comuni onde marine di altezza simile. Pertanto mentre le comuni onde marine, pur raggiungendo altezze considerevoli, esauriscono la loro energia subito dopo l'impatto con la costa, gli tsunami riescono a spingersi distruttivamente per molti chilometri nell'entroterra. In mare aperto le onde di maremoto non superano l'altezza di qualche decimetro, tuttavia, avvicinandosi alla costa, vengono rallentate dai bassi fondali e si amplificano fino ad altezze di decine di metri.

Per stabilire l'intensità di uno tsunami si usa la scala Sieberg-Ambraseys, introdotta nel 1927 da August Sieberg e poi modificata da Nicholas Ambraseys nel 1962, che è adottata nei cataloghi europei e che viene qui riprodotta.

CLASSIFICAZIONE TSUNAMI - SCALA SIEBERG-AMBRASEYS		
I°	Molto debole	onde deboli registrate solo dai mareografi.
II°	Debole	le onde sono notate solo dagli abitanti costieri che hanno esperienza di fenomeni marini; vengono notate generalmente solo su spiagge molto basse.
III°	Abbastanza forte	osservabile quasi ovunque; inondazione di spiagge basse e piatte. Piccole barche vengono trascinate sulla spiaggia. Danni lievi alle strutture che si trovano sulla costa. Negli estuari c'è inversione della corrente e risalita del mare lungo l'alveo dei fiumi.
IV°	Forte	Inondazione della costa fino a una certa profondità. Leggera erosione alla base di strutture esposte. Argini e banchine sono danneggiati. Sulla costa le strutture leggere subiscono danni rilevanti, ma sono danneggiate anche le strutture più solide. Imbarcazioni grandi e piccole trascinate a terra o portate al largo. Le coste vengono ricoperte di detriti trascinati dalle onde.
V°	Molto forte	Completa inondazione della costa per una certa profondità. Moli e strutture solide vicino al mare danneggiati. Le strutture leggere sono distrutte. Forte erosione dei terreni coltivati. Le coste sono ricoperte di detriti e di pesci. Ad eccezione delle grandi navi, tutte le altre imbarcazioni sono trascinate a terra o portate al largo. Forti onde di marea ("bore" in inglese e "mascaret" in francese) risalgono gli estuari. Cantieri portuali danneggiati. Persone muoiono annegate. Onde di maremoto sono accompagnate da un forte boato.
VI°	Disastroso	Distruzione parziale o completa delle opere costruite dall'uomo, fino a distanza considerevole dalla linea di costa. Inondazione fino a grandi distanze dalla costa. Grandi navi molto danneggiate. Alberi sradicati o spezzati. Si contano molte vittime.

Che l'area calabro – sicula sia particolarmente esposta al rischio tsunami trova conferma nei dati storici: dei 54 maremoti verificatisi in Italia lungo le sue coste ne sono stati registrati ben 25 (46,3%).

Tra di essi, il più catastrofico avvenne il 28 dicembre 1908: esso fu causato da un forte terremoto di Magnitudo sc. Richter 7,1 ed epicentro nello Stretto di Messina, che provocò oltre 100 mila vittime. Circa 3 minuti dopo la scossa, il maremoto colpì la costa, causando gran parte dei morti, con un'intensità massima (VI grado della scala Ambraseys-Sieberg) a Pellaro (onde alte 13.5 m).

L'ultimo tsunami nell'area calabro-sicula, si è verificato il 30 dicembre 2002 quando dallo Stromboli, a seguito di una intensa attività vulcanica, con sviluppo di colate laviche lungo la "Sciara del Fuoco" e l'innescò di movimenti franosi di grandi dimensioni, sia subaeree che sottomarine, si sono mobilizzati circa 18.000.000 di metri cubi di materiali. Le frane hanno generato un treno di onde di maremoto che in pochissimo tempo ha interessato le coste di Stromboli, propagandosi nell'arcipelago eoliano fino a raggiungere le coste calabre siciliane.

Nella Figura riportata sulla Tavola n. 14 sono schematizzate le principali faglie attive nella Calabria e nella

Sicilia Nord-orientale con l'indicazione delle sorgenti dei maremoti storici che hanno colpito le coste.

Nella tabella che segue sono riportati i maremoti storici lungo le coste della Calabria e della Sicilia Nord-orientale. L'intensità dei maremoti è espressa nella scala Ambraseys-Sieberg; l'intensità (I) dei terremoti è espressa nella scala Mercalli-Cancani-Sieberg, mentre la magnitudo (M) è espressa nella scala Richter.

	Data	Zona epicentrale	Descrizione	Causa	Intensità (I) Magnitudo (M) del terremoto	Intensità dello tsunami
1	04-02-1169	Stretto di Messina	Inondazione e distruzione a Messina.	Terremoto con epicentro a mare	I = XI, M = 6.8	IV
2	25-08-1613	Stretto di Messina	Inondazione a Naso.	Terremoto con epicentro a terra	I = IX, M = 5.6	
3	27-03-1638	Calabria tirrenica	Ritiro del mare di 2 miglia a Pizzo C.	Terremoto con epicentro a terra	I = XI, M = 7.1	
4	11-01-1693	Epicentro al largo di Catania	Rasa al suolo Catania e provincia, e numerosi altri paesi in provincia di Siracusa e Ragusa. Fece 70.000 vittime, in parte provocate da un forte <i>tsunami</i> sulla costa siciliana tra Augusta e Messina.	Terremoto con epicentro a mare	I = XI, M = 6.8	IV
5	05-02-1783	Calabria Tirrenica	Ritiro del mare seguito da inondazione sulle coste del basso Tirreno.	Terremoto con epicentro a terra	I = XI, M = 7.0	III
6	06-02-1783	Epicentro a largo di Scilla	<i>Tsunami</i> disastroso, con onde alte fino a 9 m: sorprese la maggior parte della popolazione di Scilla che, impaurita dalle scosse sismiche, era scappata sulla spiaggia. Le vittime furono più di 1500.	Terremoto con epicentro a mare e frana subaerea staccatasi dal Monte Paci	I=IX-X, M=6.3	VI
7	07-02-1783	Calabria tirrenica	Aumento del livello del mare a Stilo.	Terremoto con epicentro a terra	I=X-XI, M=6.4	
8	01-03-1783	Calabria tirrenica	Inondazione a Tropea.	Terremoto con epicentro a terra	I = IX, M = 5.6	
9	28-03-1783	Calabria tirrenica	Inondazione a Bagnara.	Terremoto con epicentro a terra	I = XI, M = 7.0	
10	07-01-1784	Calabria Ionica	Inondazione a Roccella.	Terremoto con epicentro a mare	I = VI, M = 4.1	
11	19-01-1784	Stretto di Messina	Inondazione a Faro e a Catona.	Terremoto con epicentro a mare	I = VI, M = 4.1	
12	20-02-1818	Sicilia orientale	Onde anomale a Catania.	Terremoto con epicentro a terra	I=IX-X, M=6.2	II
13	08-03-1832	Calabria ionica	Inondazione a Magliacarne (KR).	Terremoto con epicentro a terra	I = X, M = 6.7	II
14	25-04-1836	Epicentro a largo di Rossano	Il tratto di costa tra Corigliano C. e Calopezzati fu interessato da un maremoto che spinse l'acqua verso l'interno per 40-50 metri, distruggendo molti edifici. Il terremoto che lo generò provocò 240 vittime, in parte	Terremoto con epicentro a mare	I = X, M = 6.2	III
15	16-11-1894	Calabria tirrenica	Navi trasportate a Reggio Calabria.	Terremoto con epicentro a terra	I = IX, M = 6.0	III
16	08-09-1905	Epicentro nel Golfo di Sant'Eufemia	Il terremoto provocò 560 vittime, in parte causate dal maremoto che seguì. Le onde, alte fino a 6 m, sommersero la spiaggia tra Vibo e Tropea, trascinando in mare diverse abitazioni, e si propagò, con effetti minori, fino alle Eolie e alle coste della Sicilia settentrionale.	Terremoto con epicentro a mare	I = XI, M = 6.9	III
17	23-10-1907	Calabria ionica	Inondazioni a Capo Bruzzano.	Terremoto con epicentro a terra	I = IX, M = 5.9	III
18	28-12-1908	Epicentro nello Stretto di Messina	Il terremoto causò la distruzione totale di Messina, Reggio di Calabria e numerosi altri centri minori, con oltre 100.000 vittime. Il sisma produsse il più violento <i>tsunami</i> di cui si ha memoria in Italia: questo provocò gran parte delle vittime e causò la totale distruzione delle abitazioni sulla costa. Il primo fenomeno osservato fu un marcato ritiro del mare, per alcuni minuti, seguito da 3 onde di	Terremoto con epicentro a mare	I = XII, M = 7.1	VI
19	03-07-1916	Isole Eolie	Innalzamento del mare (10 m) a Stromboli.	Terremoto con epicentro a terra	I = VII	III
20	22-05-1919	Isole Eolie	Inondazione a Stromboli.	Eruzione sottomarina		III
21	17-08-1926	Isole Eolie	Ritiro del mare a Salina.	Terremoto con epicentro a terra	I = VII-VIII	
22	11-09-1930	Isole Eolie	Ritiro del mare-inondazione (2.5 m) a Stromboli.	Eruzione sottomarina		III
23	20-08-1944	Isole Eolie	Inondazione e case distrutte a Stromboli.	Eruzione sottomarina		IV
24	??-02-1954	Isole Eolie	Inondazioni e abitazioni distrutte.	Eruzione sottomarina		II
25	30-12-2002	Isole Eolie	Inondazione e alcune case distrutte nelle Eolie	Frana subaerea		III

MAREMOTI STORICI DELLA CALABRIA E SICILIA NORD-ORIENTALE (Fonte: G.Jovine C.Tansi CNR-IRPI)

Rischio incendi

A seguito degli incendi che hanno devastato tutto il meridione nell'estate 2007, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato l'Ordinanza n. 3606 del 28/8/2007 disponendo che i comuni delle Regioni interessate predispongano i piani di emergenza per gli incendi, che devono tenere conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di **“incendi di interfaccia”**.

Successivamente, nell'ottobre 2007, il DNPC ha predisposto un manuale operativo per l'elaborazione di piani di emergenza a livello locale,

In tale manuale, per **interfaccia urbano-rurale** si intendono quelle zone, aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche ed aree naturali è molto stretta; cioè sono quei luoghi dove il sistema urbano o alcune sue propaggini possono essere interessati dalla possibile propagazione di un incendio

originato da vegetazione combustibile.

Per **interfaccia in senso stretto** si intende una fascia di contiguità (che si assume di larghezza non superiore a 50 mt) nella quale le strutture antropiche si trovano in prossimità della vegetazione combustibile.

Il manuale operativo prevede che si individuino attorno alle strutture urbane una “fascia perimetrale” della profondità di 200 mt per poter modulare le fasi di attivazione a seconda della localizzazione dell’incendio e della sua prevedibile propagazione in avvicinamento verso la struttura insediativa.

Il nostro territorio non presenta superfici boschive di grande estensione, ma soltanto modesti residui di boschi, naturali o artificiali, che sono pressoché scomparsi sotto la pressione dell’urbanizzazione diffusa. Nonostante ciò, il rischio d’incendi è comunque presente, in particolare nel periodo giugno–agosto, sia per la presenza di alcune porzioni di aree boscate (naturali o artificiali) e di macchia mediterranea adiacenti ad insediamenti residenziali, sia per la presenza in città di terreni incolti coperti da vegetazione spontanea priva di manutenzione.

La dimensione e l’ubicazione di queste aree boscate intercluse sono tali che si tratta sempre di “**interfaccia occlusa**”, o di zone riconducibili a questa tipologia, cioè zone con vegetazione combustibile di estensione limitata, circondate da strutture urbane.

In questi casi risulta impossibile, e comunque inefficace ai fini dell’attivazione delle diverse fasi di allertamento previste, l’individuazione della fascia perimetrale di 200 mt di larghezza intorno alle strutture urbane. Infatti, in casi di aree boscate di modesta estensione l’intera area risulta compresa entro la fascia perimetrale di 200 mt, e quindi un principio di incendio in un’area boscata di questo genere fa sì che ci si trovi immediatamente nella fase di “allarme”.

Si è quindi proceduto individuando, tutto intorno a tali aree boscate intercluse, una zona di profondità di 50 mt che può essere considerata zona di “rischio potenziale”, che si considera zona di rischio in funzione della sua vulnerabilità, cioè quando in essa vi siano strutture edificate o attività produttive, o beni in genere, che possano subire danni da un eventuale incendio. In tal modo si è applicato, adattandolo alla particolarità della situazione, il criterio della “interfaccia in senso stretto” indicato dal manuale operativo, poiché sono state considerate a rischio tutte le strutture insediative distanti non più di 50 mt dal margine esterno delle aree boscate di piccola dimensione.

Per le aree boscate più estese, quando risultano contigue ad insediamenti residenziali, ci si trova nelle condizioni di “**interfaccia classica**”, e si è proceduto secondo le indicazioni del manuale operativo del DNPC, cioè individuando una fascia perimetrale di 200 mt di profondità intorno agli insediamenti per poter modulare le fasi di attivazione a seconda della localizzazione dell’incendio e della sua prevedibile propagazione.

In entrambi i casi, nell’ambito delle zone a rischio sono stati poi individuati e censiti gli esposti che potrebbero essere interessati direttamente dal fronte del fuoco, classificando i livelli di rischio in funzione della pericolosità (caratteristiche dell’area boscata) e della vulnerabilità (caratteristiche dei beni esposti).

(rif. Tavola 15).

Rischio di incidente industriale

Il Decreto Legislativo 17 agosto 1999 n° 334, riguardante l’attuazione della direttiva 96/82/CE, ha individuato i processi produttivi, la natura e i quantitativi di sostanze pericolose che caratterizzano gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante.

Il suddetto Decreto Legislativo definisce l’incidente industriale rilevante come *"evento quale una emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento, che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose."*

Nel territorio comunale ricadono alcuni impianti industriali che sono soggetti alla vigente normativa in materia di rischio ambientale e industriale. Per tali impianti la Prefettura di Vibo Valentia ha predisposto, d’intesa con gli enti locali interessati, degli specifici piani di emergenza esterni agli stabilimenti. Alla stessa Prefettura compete il coordinamento dell’attuazione.

In linea generale, così come indicato dalle linee guida della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per ogni impianto industriale a rischio di incidente rilevante sono state individuate tre aree a rischio su cui va posta l’attenzione secondo la gravità e la tipologia delle possibili conseguenze.

Esempio di individuazione delle tre aree a rischio.

- a) **zona di sicuro impatto**: presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento. Questa zona è caratterizzata da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità anche per le

persone mediamente sane. In questa zona l'intervento di protezione da pianificare consiste (segnatamente per il rilascio di sostanze tossiche) nel rifugio al chiuso. Solo in determinati casi, ove ritenuto opportuno, potrà prevedersi l'evacuazione spontanea o assistita della popolazione.

- b) zona di danno:** pur essendo ancora possibili effetti letali per individui sani, almeno limitatamente alle distanze più prossime, la seconda zona, più esterna rispetto alla prima, è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendano le corrette misure di auto- protezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani, ecc.). In tale zona l'intervento di protezione principale consiste, almeno nel caso di sostanze tossiche, nel rifugio al chiuso.
- c) zona di attenzione:** questa zona, più esterna rispetto alle altre due, è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico (secondo la valutazione delle autorità locali).

Le aziende soggette a rischio di incidente rilevante ricadenti nel territorio comunale e le rispettive zone, per come sopra descritte, sono riportate nella Tav. 16.

Organizzazione e risorse

Referenti del sistema comunale di protezione Civile

	Nominativo	Qualifica	Telefono	Cellulare WhatsApp	E-mail	Pec
<i>Funzione di supporto 1 (Tecnica e di pianificazione)</i>	DECEMBRINI CLAUDIO	P.O. COMUNE		3356518795	claudiodecembrini@comune.vibovalentia.vv.it	
<i>Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)</i>	TELESA ANTONIO	DIRETTORE SUEM 118	0963/325018	3351236593-3288099646		
<i>Funzione di supporto 3 (Volontariato)</i>	PRESTIA LEOLUCA	ISTRUTTORE COMUNALE		3287609287-3453585901	leolucaprestia@comune.vibovalentia.vv.it	
<i>Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)</i>	PETRUZZA GIUSEPPE	ISTRUTTORE COMUNALE		3473057083	giuseppepetruzza@comune.vibovalentia.vv.it	
<i>Funzione di supporto 5 (Trasporti, Circolazione e Viabilità)</i>	TRAMONTANA SEBASTIANO	ISTRUTTORE DIRETTIVO COMUNALE		3665830487-3397168817	sebastianotramontana@virgilio.it	
<i>Funzione di supporto 6 (Telecomunicazioni)</i>	LO BIANCO DOMENICO	PRESIDENTE ARI		3929411651	domlobia@gmail.com	
<i>Funzione di supporto 7 (Servizi essenziali)</i>	PELAGGI ELISEO	ISTRUTTORE COMUNALE		3355987299-3477940717	eliseopelaggi@comune.vibovalentia.vv.it	
<i>Funzione di supporto 8 (Censimento danni a persone e cose)</i>	COLACI ALFONSO	ISTRUTTORE COMUNALE		3355987398	alfonsocolaci@comune.vibovalentia.vv.it	
<i>Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)</i>	TETI ADRIANA	DIRIGENTE COMUNALE		3355904922	adrianateti@libero.it	

Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale.

Il Centro è organizzato in "funzioni di supporto", ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi.

Di seguito vengono elencate le funzioni di supporto attive nel Comune di Vibo Valentia (i riferimenti del responsabile sono riportati nella tabella che precede), per la gestione di emergenze connesse alle diverse tipologie di rischio.

Tecnica di valutazione e pianificazione

Viene attivata dal Sindaco per garantire lo svolgimento di attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio già dalla fase di attenzione. Riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture, mantenendo con esse un collegamento costante, ne dà informazione alle altre funzioni e garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel piano di emergenza. Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio. Organizza e coordina le attività delle squadre per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro. Verifica l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici. Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali. Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento. Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera. Assicura

l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione e nelle aree di attesa e di accoglienza. Garantisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Volontariato

Redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche e ne monitora la dislocazione. Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato. Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione.

Materiali e mezzi

Redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili appartenenti alla struttura comunale, enti locali, ed altre amministrazioni presenti sul territorio. Provvede all'acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private. Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni.

Servizi essenziali

Raccorda l'attività delle aziende e società erogatrici dei servizi. Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. Assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.

Strutture operative locali e viabilità

Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi. Verifica il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario. Individua se necessario percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza in coordinamento con le altre funzioni.

Telecomunicazioni

Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento. Garantisce l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio di comunicazione. Mette a disposizione la rete dei radioamatori per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato.

Assistenza alla popolazione

Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili. Raccorda le attività con le funzioni volontariato e strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione. Verifica la reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano e provvede alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata. Ciascuna funzione, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura - UTG e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco.

Il Centro Operativo Comunale dispone di una Struttura Operativa presso il Servizio Protezione Civile che provvederà al raccordo tra le diverse funzioni di supporto, favorendone il collegamento con il Sindaco anche attraverso opportune periodiche riunioni, e si occuperà dell'attività amministrativa, contabile e di protocollo nonché del rapporto con Regione, Prefettura - UTG, Provincia ed altri Comuni.

In "tempo di pace" è compito specifico ed obbligatorio dei responsabili delle funzioni di supporto, predisporre tutti gli elementi ed adottare tutte le iniziative necessarie per garantire la funzionalità e l'efficienza del Centro Operativo in situazione di emergenza, anche attraverso la definizione di specifici "piani di settore" e soprattutto attraverso l'aggiornamento del presente piano d'emergenza.

Risorse strategiche di Protezione Civile

ID_Risorsa	Tipologia Risorsa	Indirizzo sede	Telefono	Fax	E-mail	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Cellulare WhatsApp Referente
F537-8-RS-01	COC	VIALE CIVININI	0963599483	0963599492	protezionecivile@comune.vibovalentia.vv.it	CLAUDIO DECEMBRINI	RESPONSABILE FUNZIONE 1	3356518795

Il Centro Operativo Comunale di Protezione civile è istituito presso gli uffici comunali appositamente attrezzati ed è ubicato in Viale Civinini (Zona Industriale - Loc. Aeroporto). Tutte le attività del C.O.C. verranno svolte nella suddetta sede. La delocalizzazione è consentita solo in caso di impedimento funzionale all'utilizzo della sede deputata.

Tipologia Risorsa	Indirizzo sede	Telefono	Fax	E-mail	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Cellulare WhatsApp Referente
COM n. 1 – Vibo Valentia	VIALE CIVININI	0963599483	0963599492	protezionecivile@comune.vibovalentia.vv.it	In attesa di nomina prefettizia		

Istituzioni

Prefettura

ID_Prefettura	Indirizzo sede	Telefono	Fax	E-mail	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Cellulare WhatsApp Referente
F537-1.2-R2-01	CORSO VITTORIO EMANUELE III	0963965111	0963965666	prefettura.vibovalentia@interno.it	ROBERTO MICUCCI	VICE PREFETTO AGGIUNTO	3346901768

Servizio Comunale Protezione Civile

ID_Dipartimento della Protezione Civile	Indirizzo sede	Telefono	Fax	E-mail	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Cellulare WhatsApp Referente
F537-1.2-R3-01	VIALE CIVININI	0963599483	0963599902	protezionecivile@comune.vibovalentia.vv.it	GIUSEPPE MARINO	RESPONSABILE SERVIZIO	3355987396

Regione Calabria - U.O.A. Protezione Civile

ID_Regione U.O.A. Protezione Civile	Indirizzo sede	Telefono	Fax	E-mail	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Cellulare WhatsApp Referente
F537-1.2-R4-01	SS18 Pal. Gemini	0963263840	0963263840	uovv9@protezionecivilecalabria.it	VINCENZO FORGIONE	RESPONSABILE	3292243609

Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia

ID_Provincia	Indirizzo sede	Telefono	Fax	E-mail	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Cellulare WhatsApp Referente
F537-1.2-R5-01	VIA CESARE PAVESE	0963997217		segreteriapresidente@provincia.vibovalentia.it	NIGLIA ANDREA	PRESIDENTE	3296236533

Soggetti operativi di Protezione Civile

Corpo dei Vigili del Fuoco

ID_Corpo dei Vigili del Fuoco	Indirizzo sede	Telefono	Fax	E-mail	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Cellulare WhatsApp Referente
F537-1.2-R8-01	VIA GIOVANNI XXIII	09639969	0963591649	so.vibovalentia@vigilfuoco.it	SALVATORE TAFARO	COMANDANTE PROVINCIALE	3315785000
F537-1.2-R8-02	VIA AMERIGO VESPUCCI	09639969	0963591649	so.vibovalentia@vigilfuoco.it	SALVATORE TAFARO	COMANDANTE PROVINCIALE	3315785000

Arma dei Carabinieri

ID_Arma dei Carabinieri	Indirizzo sede	Telefono	Fax	E-mail	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Cellulare WhatsApp Referente
F537-1.2-R9-01	VIA PELLICANO 19	0963597111	0963597219	provvcdo@carabinieri.it	COL. MAGRO	COMANDANTE PROVINCIALE	3346924616
F537-1.2-R9-02	VIA PELLICANO 19	0963592404	0963592405	cpvv425100cdo@carabinieri.it	CAP. BORETTAZ	COMANDANTE COMPAGNIA	331368853
F537-1.2-R9-03	VIA PELLICANO 19	963592404	0963592405	stvv425110@carabinieri.it	LG TEN. SFRAMEG	COMANDANTE STAZIONE	3346918639
F537-1.2-R9-04	VIA SENATORE PARODI	0963577320	0963577320	stvv425120@carabinieri.it	MAR. ASTORINA	COMANDANTE STAZIONE	3346918137
F537-1.2-R9-05	C/O AEROPORTO MILITARE L.RAZZA	0963263870	0963263110	provvcdo@carabinieri.it	COL. BIASIN	COMANDANTE	3346925321

Polizia di Stato

ID_Polizia Di Stato	Indirizzo sede	Telefono	Fax	E-mail	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Cellulare WhatsApp Referente
F537-1.2-R10-01	VIA S. ALOE	0963965111		questura.vv@poliziadistato.it	FILIPPO BONFIGLIO	QUESTORE	3346906470
F537-1.2-R10-02	VIA A.MANZONI	0963996611		pasquale.ciocca@poliziadistato.it	PASQUALE CIOCCA	COMANDANTE	3346901595

Polizia Municipale

ID_Polizia municipale	Indirizzo sede	Telefono	Fax	E-mail	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Cellulare WhatsApp Referente
F537-1.2-R11-01	VIALE DELLE FERROVIE CALABRO-LUCANE	0963599606	0963599611	poliziamunicipalevv@gmail.com	FILIPPO NESCI	COMANDANTE	3601001632

Organizzazioni di Volontariato

ID_Associazioni	Denominazione associazione	Indirizzo sede	Telefono	Fax	E-mail	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Cellulare WhatsApp Referente	Numero di volontari	Attività svolte dall'associazione	Tempo di attivazione
F537-8-AV-01	PROCIV AUGUSTUS VIBO VALENTIA	VIALE CIVININI			procivaugustus.vv@libero.it	NOCERA NICOLA	PRESIDENTE	3477122452	34	LOGISTICA-SANITA'-TUTELE BENI AMBIENTALI	6 ORE
F537-8-AV-02	MONTELEONE PROTEZIONE CIVILE	VIA DEGLI ARTIGIANI	0963391948		monteleonepc@hotmail.com	MAZZOLENI GRETA	PRESIDENTE	3474748648	35	LOGISTICA	6 ORE
F537-8-AV-03	ARI (ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI)	VIALE CIVININI			domlobia@gmail.com	LO BIANCO DOMENICO	PRESIDENTE	3929411651	5	RADIOCOMUNICAZIONI	6 ORE
	ACSI (Associazione Centri Sportivi Italiani)	Via S.P. 522 (Villa Com. Colace) Pizzo (VV)	09637531326	09637531326	ACSIVV@libero.it	Di Leo Francesco Onofrio	PRESIDENTE	3388113543	60	LOGISTICA - ANTINCENDIO	6 ORE

Materiali

Tipologia materiale	Descrizione	Proprietà	Indirizzo sede	Telefono	Fax	E-mail	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Cellulare WhatsApp Referente	Tempo di attivazione approssimativo
GRUPPO ELETTROGENO CARRELLATO	GRUPPO ELETTROGENO 60KVA	COMUNALE	VIALE CIVININI	0963599483	0963599492	protezionecivile@comune.vibovalentia.vv.it	MARINO GIUSEPPE	RESPONSABILE SERVIZIO	3355987396	6 ORE
GRUPPO ELETTROGENO	GRUPPO ELETTROGENO TRIFASE 3KW	COMUNALE	VIALE CIVININI	0963599483	0963599492	protezionecivile@comune.vibovalentia.vv.it	MARINO GIUSEPPE	RESPONSABILE SERVIZIO	3355987396	6 ORE
GRUPPO ELETTROGENO	GRUPPO ELETTROGENO MONOFASE 8KW	COMUNALE	VIALE CIVININI	0963599483	0963599492	protezionecivile@comune.vibovalentia.vv.it	MARINO GIUSEPPE	RESPONSABILE SERVIZIO	3355987396	6 ORE
GRUPPO ELETTROGENO	GRUPPO ELETTROGENO MONOFASE 8KW	COMUNALE	PIAZZA MARTIRI UNGHERI A	0963599211	0963599378	claudiodecembrini@comune.vibovalentia.vv.it	DECEMBRINI CLAUDIO	P.O. MAUTENZIONE	3356518795	6 ORE

IDROVORA	IDROVORA CON MOTORE A SCOPPIO	PROCIV AUGUSTUS	VIALE CIVININI			procivaugustus.vv@libero.it	NOCERA NICOLA	PRESIDENTE	3477122452	6 ORE
----------	-------------------------------	-----------------	----------------	--	--	--	---------------	------------	------------	-------

Mezzi

Tipologia mezzo	Descrizione	Proprietà	Indirizzo sede	Telefono	Fax	E-mail	Nominativo Referente	Qualifica Referente	Cellulare WhatsApp Referente	Tempo di attivazione approssimativo
AUTOVETTURA	MERCEDES	COMUNE	VIALE CIVININI	0963599483	0963599492	protezionecivile@comune.vibobalentia.vv.it	MARINO GIUSEPPE	RESPONSABILE SERVIZIO	3355987396	6 ORE
SCUOLABUS		COMUNE	PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA	0963599256		adrianateti@libero.it	TETI ADRIANA	DIRIGENTE	3355904922	6 ORE
SCUOLABUS		COMUNE	PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA	0963599256		adrianateti@libero.it	TETI ADRIANA	DIRIGENTE	3355904922	6 ORE
AUTOCARRO	IVECO	COMUNE	PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA	0963599256		adrianateti@libero.it	TETI ADRIANA	DIRIGENTE	3355904922	6 ORE
FURGONE	RENAULT KANGO	COMUNE	PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA	0963599256		adrianateti@libero.it	TETI ADRIANA	DIRIGENTE	3355904922	6 ORE
AUTOCARRO FURGONATO		COMUNE	VIA DELLE FERROVIE CC.LL.	0963599606		poliziamunivipalevv@gmail.com	NESCI FILIPPO	DIRIGENTE	3601001632	6 ORE
AUTOVETTURA	FIAT PANDA 4X4	COMUNE	VIALE CIVININI	0963599483	0963599492	protezionecivile@comune.vibobalentia.vv.it	MARINO GIUSEPPE	RESPONSABILE SERVIZIO	3355987396	6 ORE
AUTOVETTURA	FIAT STILO	COMUNE	VIA DELLE FERROVIE CC.LL.	0963599606		poliziamunivipalevv@gmail.com	NESCI FILIPPO	DIRIGENTE	3601001632	6 ORE
AUTOVETTURA	FIAT PANDA	COMUNE	VIA DELLE FERROVIE CC.LL.	0963599606		poliziamunivipalevv@gmail.com	NESCI FILIPPO	DIRIGENTE	3601001632	6 ORE
AUTOVETTURA	FIAT PANDA	COMUNE	VIA DELLE FERROVIE CC.LL.	0963599606		poliziamunivipalevv@gmail.com	NESCI FILIPPO	DIRIGENTE	3601001632	6 ORE
AUTOVETTURA	FIAT PANDA	COMUNE	VIA DELLE FERROVIE CC.LL.	0963599606		poliziamunivipalevv@gmail.com	NESCI FILIPPO	DIRIGENTE	3601001632	6 ORE
AUTOVETTURA	FIAT PANDA	COMUNE	VIA DELLE FERROVIE CC.LL.	0963599606		poliziamunivipalevv@gmail.com	NESCI FILIPPO	DIRIGENTE	3601001632	6 ORE
AUTOVETTURA	FIAT PUNTO	COMUNE	PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA	0963599256		adrianateti@libero.it	TETI ADRIANA	DIRIGENTE	3355904922	6 ORE
MOTOAPE	PIAGGIO	COMUNE	VIA DELLE FERROVIE CC.LL.	0963599606		poliziamunivipalevv@gmail.com	NESCI FILIPPO	DIRIGENTE	3601001632	6 ORE
AUTOCARRO	IVECO	COMUNE	PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA	0963599256		adrianateti@libero.it	TETI ADRIANA	DIRIGENTE	3355904922	6 ORE
FURGONE	FIAT SCUDO	COMUNE	VIA DELLE FERROVIE CC.LL.	0963599606		poliziamunivipalevv@gmail.com	NESCI FILIPPO	DIRIGENTE	3601001632	6 ORE
MINIBUS		COMUNE	PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA	0963599256		adrianateti@libero.it	TETI ADRIANA	DIRIGENTE	3355904922	6 ORE
MINIBUS	FORD	COMUNE	VIA DELLE FERROVIE CC.LL.	0963599606		poliziamunivipalevv@gmail.com	NESCI FILIPPO	DIRIGENTE	3601001632	6 ORE
AUTOVETTURA	FIAT PANDA	COMUNE	PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA	0963599256		adrianateti@libero.it	TETI ADRIANA	DIRIGENTE	3355904922	6 ORE
AUTOVETTURA	MERCEDES	COMUNE	VIA DELLE FERROVIE CC.LL.	0963599606		poliziamunivipalevv@gmail.com	NESCI FILIPPO	DIRIGENTE	3601001632	6 ORE
AUTOVETTURA	RENAULT KANGO	COMUNE	PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA	0963599256		adrianateti@libero.it	TETI ADRIANA	DIRIGENTE	3355904922	6 ORE
AUTOVETTURA	MERCEDES	COMUNE	VIA DELLE FERROVIE CC.LL.	0963599606		poliziamunivipalevv@gmail.com	NESCI FILIPPO	DIRIGENTE	3601001632	6 ORE

Modello di intervento

Procedura operativa generale

La procedura operativa consiste nella individuazione delle attività che il Sindaco in qualità di autorità di protezione civile deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano.

Tali attività possono essere ricondotte, secondo la loro tipologia, nello specifico ambito delle funzioni di supporto o in altre forme di coordinamento che il Sindaco ritiene più efficaci sulla base delle risorse disponibili.

Nello schema di seguito riportato vengono descritte in maniera sintetica il complesso delle attività che il Sindaco deve perseguire per il raggiungimento degli obiettivi predefiniti nel piano. Tali obiettivi possono essere sintetizzati con riferimento alle tre fasi operative in cui è suddiviso l'intervento di protezione civile nel seguente modo:

Nello STATO DI PREALLERTA il Sindaco avvia le comunicazioni con le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione;

Nella fase di ATTENZIONE la struttura comunale attiva il presidio operativo, individuando le figure necessarie tra i dipendenti del Servizio Protezione civile e i Responsabili delle funzioni di supporto, presso la sede COC;

Nella fase di PREALLARME il Sindaco attiva il centro operativo comunale e dispone sul territorio tutte le risorse disponibili propedeutiche alle eventuali attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione

Nella fase di ALLARME vengono eseguite le attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Preallerta	Funzionalità del sistema di allertamento locale		<ul style="list-style-type: none"> - avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni appartenenti al COM, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione - individua i referenti del presidio territoriale, tra i dipendenti del Servizio Protezione civile e i Responsabili delle funzioni di supporto, che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Attenzione	Funzionalità del sistema di allertamento locale		<ul style="list-style-type: none"> - garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura - UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.
	Coordinamento Operativo Locale	Attivazione del presidio operativo	<ul style="list-style-type: none"> - attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione nonché i referenti del presidio territoriale, per come individuati nella precedente fase. - allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo - attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione
		Attivazione del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none"> - stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni appartenenti al COM, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CP informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Preallarme	Coordinamento Operativo Locale		<ul style="list-style-type: none"> - attiva il Centro operativo Comunale con la convocazione di tutte le altre funzioni di supporto; - si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.
		Funzionalità del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none"> - stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni appartenenti al COM, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CP informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione; - riceve gli alertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture; - stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente.
	Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - attiva il presidio territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile della/e squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre; - organizza e coordina, per il tramite del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza; - rinforza l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sull'avanzamento dell'evento, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga.
		Valutazione scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> - raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio; - mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale; - provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio territoriale.
	Assistenza Sanitaria	Censimento strutture	<ul style="list-style-type: none"> - contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti; - provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio; - verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.
		Verifica presidi	<ul style="list-style-type: none"> - allerta le associazioni volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi"; - allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Preallarme	Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia	<ul style="list-style-type: none"> - aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; - raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione; - si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano; - effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.
		Informazione alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> - verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione; - allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
		Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> - verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione; - stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; - predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.
		Efficienza delle aree di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> - stabilisce i collegamenti con la Prefettura - UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione; - verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.
	Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Censimento	<ul style="list-style-type: none"> - individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso; - invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali; - verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.
		Contatti con le strutture a rischio	<ul style="list-style-type: none"> - mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari; - allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
	Impiego delle Strutture operative	Allertamento	<ul style="list-style-type: none"> - verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano; - verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie; - assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.
		Predisposizione di uomini e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> - predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza; - predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati; - predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Preallarme		Impiego del volontariato	<ul style="list-style-type: none"> - predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.
	Comunicazioni		<ul style="list-style-type: none"> - attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori; - predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio; - verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato; - fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione; - garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Allarme ¹	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del Centro Operativo Comunale	<ul style="list-style-type: none"> - mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i Comuni appartenenti al COM, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme; - riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture; - mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente.
	Monitoraggio e sorveglianza	Presidio Territoriale	- mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura.
		Valutazione scenari di rischio	- organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.
Assistenza Sanitaria			<ul style="list-style-type: none"> - raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; - verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera; - assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati; - coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; - coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; - provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

¹ In caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Allarme	Assistenza alla popolazione	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> - provvede ad attivare il sistema di allarme; - coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio; - provvede al censimento della popolazione evacuata; - garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; - garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza; - garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza; - provvede al ricongiungimento delle famiglie; - fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile; - garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.
	Impiego risorse		<ul style="list-style-type: none"> - invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza; - mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; - coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura - UTG e dalla Provincia.
	Impiego volontari		<ul style="list-style-type: none"> - dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative; - invia il volontariato nelle aree di accoglienza; - invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione;
	Impiego delle strutture operative		<ul style="list-style-type: none"> - posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione; - accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.

Dopo aver illustrato una procedura operativa generale e quindi valida per un qualsivoglia evento, con i necessari aggiustamenti, andiamo a strutturare delle procedure per i rischi specifici e quindi caratterizzanti il territorio della Città di Vibo Valentia.

Procedura operativa: Evento Sismico

L'evento sismico non è prevedibile, per cui in caso di sisma sensibile l'Amministrazione Comunale entrerà direttamente in stato di allarme.

PERIODO ORDINARIO
<p>Il periodo ordinario è caratterizzato da attività di monitoraggio e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza da parte di ogni responsabile di funzione, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Aggiornare periodicamente i censimenti delle risorse (<i>aree, strutture, materiali, mezzi, associazioni di volontariato ecc.</i>),2. effettuare sopralluoghi nelle aree di attesa, di accoglienza e ammassamento soccorsi,3. verificare il funzionamento delle apparecchiature radio,4. organizzare e svolgere esercitazioni,5. realizzare campagne informative per la popolazione sulle norme di comportamento in caso di evento sismico.
ALLARME
<p>Al verificarsi di un evento sismico</p>
<p>Al verificarsi di un evento sismico sensibile viene automaticamente attivato lo stato di allarme, con procedure conseguenti alla convocazione del COC e attivazione di tutte le Funzioni di Supporto.</p> <p>Acquisizione dei dati e delle informazioni per definire un quadro, il più completo possibile, della situazione e identificare:</p> <ul style="list-style-type: none">• limiti dell'area coinvolta dall'evento,• entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi essenziali, vie di comunicazione, patrimonio culturale,• analisi di fabbisogni necessità. <p>Valutazione dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none">• configurare il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali,

Procedura operativa: Evento Meteo, Idrogeologico

Avvisi di Allerta

I Messaggi di Allertamento inviati dalla Sala Operativa Regionale sono di tre tipi:

- di Allerta per Previsioni Meteorologiche avverse (Modulo M1), prevede un unico livello di allerta
- di Allerta per Possibili Fenomeni di Dissesto Idrogeologico (Modulo M2), prevede tre livelli di allerta

- di Allerta per Evento Pluviometrico in atto (Modulo M3), prevede tre livelli di allerta.

Corrispondenza tra Livelli di Allerta e Fasi del Piano di Emergenza

Relativamente ai Messaggi di Allerta di cui ai Moduli M2 e M3, la corrispondenza tra i livelli di allerta segnalati e le fasi da attivare nel piano di emergenza è la seguente:

<i>Livelli di allerta</i>	<i>Fasi da attivare nel piano di emergenza</i>
1	Attenzione
2	Preallarme
3	Allarme (prima dell'inizio degli effetti al suolo)
	Soccorso (dopo l'inizio degli effetti al suolo)

Attività da svolgere nelle diverse fasi di emergenza

- Scenari di rischio: *Erosione di suolo e smottamenti diffusi del terreno, Erosioni d'alveo, Esondazioni localizzate, Alluvioni e Frane.*

Nel caso di evento corrispondente agli Scenari di rischio sopra indicati, a ciascuna delle fasi del Piano di emergenza, corrispondono le azioni riportate nelle seguenti tabelle insieme all'indicazione del soggetto che deve sviluppare l'azione.

FASE DI ATTENZIONE (Liv. 1)	
AZIONE	SOGGETTO
Garantire la reperibilità telefonica e la presenza di un fax presidiato H24.	Sindaco

FASE DI PREALLARME (Liv. 2)	
AZIONE	SOGGETTO
Attivare COC, allertando i Responsabili delle Funzioni di Supporto.	Sindaco
Attivare le UTMC per il presidio dei punti di possibile crisi.	Sindaco

<i>FASE DI ALLARME (Liv. 3)</i>	
AZIONE	SOGGETTO
A ragion veduta, sulla base delle informazioni ricevute dalle UTMC e sulla base di eventuali ulteriori sopralluoghi, disporre le azioni di salvaguardia con l'interdizione delle aree a rischio e con l'eventuale sgombero delle persone ivi presenti.	Sindaco

<i>FASE DI SOCCORSO</i>	
AZIONE	SOGGETTO
Attivare tutte le risorse disponibili nel territorio comunale per concorrere al soccorso della popolazione colpita	Sindaco

Attività da svolgere nelle diverse fasi di emergenza

Scenari di rischio: Ondate di calore, Nevicate, Gelate, Nebbia, Venti forti, Temporalì, Mareggiate.

Nel caso di Messaggio di Allerta per Previsioni Meteorologiche avverse (Modulo M1), riguardante gli Scenari di rischio sopra descritti, è previsto un unico livello di allerta. Le azioni da sviluppare sono qui di seguito riportate:

<i>FASE DI ATTENZIONE</i>	
AZIONE	SOGGETTO
Garantire la reperibilità telefonica e la presenza di un fax presidiato H24.	Sindaco

<i>FASE DI PREALLARME</i>	
AZIONE	SOGGETTO
Attivare COC, allertando i Responsabili delle Funzioni di Supporto.	Sindaco
Attivare le UTMC per il presidio dei punti di possibile crisi.	Sindaco

FASE DI ALLARME	
AZIONE	SOGGETTO
A ragion veduta, sulla base delle informazioni ricevute dalle UTMIC e sulla base di eventuali ulteriori sopralluoghi, disporre le azioni di salvaguardia con l'interdizione delle aree a rischio e con l'eventuale sgombero delle persone ivi presenti.	Sindaco

FASE DI SOCCORSO	
AZIONE	SOGGETTO
Attivare tutte le risorse disponibili nel territorio comunale per concorrere al soccorso della popolazione colpita	Sindaco

SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO IN CALABRIA
APPROVATA E ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 17 DEL 29 MARZO 2007
 DIRETTIVA

SCENARI	EVENTI METEOROLOGICI	EVENTI IDROGEOLOGICI
	<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div> <p> Ondate di calore</p> <p> Nebbia</p> <p> Temporali</p> </div> <div> <p> Vento forte</p> <p> Mareggiate</p> </div> </div>	<p> Erosione d'alveo</p> <p> Erosione del suolo e smottamenti diffusi</p> <p> Frane</p> <p> Esondazioni localizzate</p> <p> Alluvioni</p>

LE STRUTTURE REGIONALI

Il Centro Funzionale Multirischi
Avviso di criticità
Sala Operativa
Messaggi di Allerta

OGNI COMUNE DEVE PREDISPORRE UN PIANO COMUNALE DI EMERGENZA O ALMENO UN PIANO COMUNALE SPEDITIVO DI EMERGENZA, CON IL QUALE DEVE:

STABILIRE QUALI SCENARI INTERESSANO IL COMUNE	INDIVIDUARE LE AREE A RISCHIO	LOCALIZZARE LE AREE DI EMERGENZA	PREDISPORRE IL MODELLO DI INTERVENTO	CENSIRE LE RISORSE PER ALLARME E SOCCORSO	ORGANIZZARE IL C-UMC (Comitato Operativo Comunale)	ORGANIZZARE ED ATTREZZARE LE UTMIC (Unità Tecnica Mobile Comunale)	INDIVIDUARE LA SALA OPERATIVA

COMPITI DEI COMUNI: ATTIVITA' PRELIMINARE	EVENTI METEOROLOGICI	EVENTI IDROGEOLOGICI	DOPO L'EVENTO
IN BASE AI SEGUENTI MESSAGGI DI ALLERTA			
IL			
ATTUA LA FASE DI			
AZIONI OBBLIGATORIE			
ALTRE AZIONI			

Procedura operativa: Incendio di interfaccia

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	ATTIVITA'
<i><u>Incendio di interfaccia</u></i>		
<ul style="list-style-type: none">• Periodo campagna AIB• Bollettino pericolosità media• Evento in atto	PREALLERTA	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione.
<ul style="list-style-type: none">• Bollettino pericolosità alta• Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia	ATTENZIONE	Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione
<ul style="list-style-type: none">• Evento in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia	PREALLARME	Attivazione del Centro Operativo Comunale.
<ul style="list-style-type: none">• Incendio di interfaccia	ALLARME	Soccorso ed evacuazione della popolazione

Per quanto non meglio specificato, si faccia riferimento agli elaborati componenti il presente piano di emergenza.